

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Facoltà di Scienze Statistiche

**Corso di laurea in
Statistica, Popolazione e Società**

Tesi di laurea

**Analisi della devianza minorile in Italia
Confronto 1997 - 2007**

Relatore Prof. Fiorenzo Rossi
Correlatore dott.ssa Marisa Pacchin

Laureanda Cinzia Milano
Matricola N. 572507 - SPS

Anno accademico 2009 - 2010

INDICE

	Pag.
Introduzione	7
- Struttura della tesi	7
- L'Ulss 6 di Vicenza	8
- Osservatorio sul disagio giovanile presso l'Ufficio di Valutazione Epidemiologica	8
- Obiettivi dello stage	9
- Metodologia e problemi nello svolgimento delle analisi	10
Capitolo 1: Introduzione	13
1.1. Definizione di devianza	13
1.2. Popolazione minorile	14
1.2.1. Popolazione straniera irregolare	16
a) <i>Popolazione totale irregolare in Italia e in Europa</i>	16
b) <i>Minori non accompagnati</i>	17
c) <i>Nomadi</i>	18
1.3. Fattori di rischio per la devianza minorile	19
1.3.1. Composizione familiare	19
1.3.2. Povertà relativa	22
1.3.3. Disoccupazione giovanile	25
1.3.4. Abbandono scolastico	26
1.3.5. Tossicodipendenza	29
a) <i>Dati generali</i>	29
b) <i>Dati per classi d'età</i>	30
c) <i>Dati confronto Italia Europa</i>	30

Capitolo 2 : I minori denunciati	33
2.1. Analisi del totale dei minori denunciati	33
2.2. La cittadinanza dei minori	34
2.3. L'età dei minori	35
2.4. Minori per età e cittadinanza	36
Capitolo 3 : La tipologia dei reati	39
3.1. Analisi introduttiva per grandi classi di reati	39
3.1.1. Reati dei minori italiani denunciati	42
3.1.2. Reati dei minori stranieri denunciati	43
3.2. Minori denunciati, suddivisi per tipologia di reato, in età <14 anni	45
3.2.1. Minori non imputabili denunciati suddivisi per tipologia di reato	45
3.2.2. Minori non imputabili denunciati, per cittadinanza, 2007	47
3.3. Minori denunciati, per tipologia di reato in età 14-17anni	49
3.3.1. Minori imputabili denunciati, suddivisi per tipologia di reato	49
3.3.2. Minori imputabili denunciati, per cittadinanza, 2007	51
Capitolo 4 : Quoziente di criminalità minorile per tipo di delitto, 2007	53

Capitolo 5 : Minori denunciati per genere	55
5.1. Analisi introduttiva	55
5.2. <i>Minori denunciati per genere ed età</i>	57
5.2.1. Tipologia di reato in età <14 nelle femmine	58
5.2.2. Tipologia di reato in età 14-17 nelle femmine	60
Capitolo 6 : Minori denunciati per area geografica	63
6.1. Minori denunciati per ripartizioni geografiche	63
6.2. Minorenni denunciati per alcuni reati nelle ripartizioni geografiche	66
Capitolo 7 : Incidenza dei minori denunciati sul totale dei denunciati in Italia, 2007	67
7.1. Incidenza dei minori sul totale dei denunciati nelle ripartizioni geografiche, 2007	67
7.2. Incidenza dei minori stranieri sul totale dei denunciati stranieri in Italia, 2005	68
Capitolo 8: Confronto tra la criminalità totale in Italia e in Europa	69
Bibliografia	75

Introduzione

Questa tesi è stata svolta durante uno stage presso l'Ufficio di Valutazione Epidemiologica dell'Ulss 6 Vicenza.

La responsabile dell'Ufficio, dottoressa Marisa Pacchin, nell'ambito delle attività previste dall'Osservatorio sul disagio minorile, istituito nel 1997 presso l'Ufficio, aveva pubblicato nel 2000 un lavoro sui reati dei minori italiani e stranieri dal 1986 al 1997, con la presentazione del Presidente del Tribunale per i minorenni del Veneto. La dottoressa Pacchin ha inoltre fornito una base di dati, di fonte Istat, aggiornata al 2007, dalla quale è stato possibile trovare tutte le informazioni necessarie per la stesura della tesi.

Questo studio si propone, dopo aver fatto un'introduzione sui possibili indicatori sociali che possono influire sulla devianza minorile, di capire come sono cambiati dal 1997 al 2007 i reati dei minori, e quali possono essere i fattori che li influenzano. Si analizzano così le possibili differenze tra reati dei minori italiani e stranieri, tra maschi e femmine, tra minori imputabili e non imputabili, per ripartizione geografica, per tipologia di reato.

Struttura della tesi

Il lavoro è composto da un'introduzione e da 8 capitoli riguardanti l'analisi dei reati dei minori.

- L'introduzione: comprende la descrizione del luogo in cui si è svolto lo stage, la presentazione della tesi, la sua struttura e la metodologia utilizzata.
- Capitolo 1: Introduzione allo studio e presentazione della popolazione di riferimento; analisi dei principali fattori di rischio che si ritiene possano influenzare la devianza minorile,
- Capitolo 2: Dati riguardanti i reati dei minori. Analisi introduttive sulle varie aree di interesse (provenienza ed età del minore) e la serie storica del totale dei reati dal 1997 al 2007,
- Capitolo 3: Analisi dei reati per tipologia. Analisi del totale dei reati con successiva distinzione per età e per cittadinanza del minore,
- Capitolo 4: Analisi dei reati per sesso, con successiva distinzione per età,

- Capitolo 5: Analisi dei reati per area geografica e per regioni , suddivisa anche per età del minore, e delle tipologie di reati commessi nelle varie regioni,
- Capitolo 6: Analisi dell'incidenza dei reati dei minori sul totale dei reati commessi in Italia ,
- Capitolo 7: Confronto tra i reati commessi in Italia e negli altri Stati europei,
- Capitolo 8: Conclusioni

L'Ulss 6 di Vicenza

La missione principale dell'Azienda è la tutela della salute, soprattutto nei confronti della popolazione residente nel proprio territorio; fornisce inoltre un supporto adeguato a famiglie e persone che risentono di problematiche di tipo sociale.

L'attività aziendale si articola in :

- Monitoraggio epidemiologico e sociale;
- Campagne di prevenzione;
- Soddisfacimento delle esigenze sanitarie dei cittadini tramite l'uso di strutture proprie (distretti sanitari , medici di base , specialisti);
- Intervento nella diagnosi e cura delle patologie mediante le strutture sanitarie di cui dispone (poliambulatorii , strutture ospedaliere).

Il territorio di competenza dell'Ulss 6 di Vicenza è costituito da 39 comuni , che si estendono su un'area di 739 Km2 e comprendono una popolazione di circa 312.000 abitanti.

Osservatorio sul disagio giovanile presso l'Ufficio di Valutazione Epidemiologica

L'Osservatorio è uno strumento informativo sistematico sulle problematiche rilevanti della condizione giovanile nell'Ulss N° 6.

Situazioni di rischio censite dall'Osservatorio:

- Abbandono scolastico e ripetenza di minori italiani e stranieri;
- Disoccupazione e povertà economica;

- Disabilità e handicap;
- Inserimento lavorativo dei giovani disabili;
- Minori utenti dei Servizi socio-sanitari dell'Ulss e dei Servizi sociali dei Comuni;
- Minori nelle strutture tutelari;
- Tossicodipendenza;
- Reati;
- Mortalità per causa violenta;
- Incidenti stradali;
- Uso di sostanze tossiche da parte dei giovani alla guida dell'auto;
- Infortuni sul lavoro;
- Interruzione volontaria di gravidanza;
- Malattie croniche.

Obiettivi dello stage

L'obiettivo principale dello studio è censire e analizzare i reati dei minori in Italia articolando il lavoro sui seguenti temi :

- Confronto tra i reati commessi da minori nel 1997 e nel 2007 ;
- Analisi dei reati distinti per tipologia e gravità, evidenziando i responsabili dei reati stessi e le zone di maggiore incidenza;
- Confronto tra reati commessi da italiani e stranieri, cercando di determinare tassi e tipologie di reati, ed eventuali differenze tra i due gruppi;
- Distinzione dei reati per genere;
- Distinzione dei reati commessi da minori non imputabili (età inferiore ai 14 anni) e minori imputabili (età compresa tra i 14 e 17 anni) per capire quali reati commettono in maggior misura, e per evidenziare eventuali differenze tra questi due gruppi;
- Confronto tra tipologie di reato nelle varie ripartizioni geografiche.

Metodologia e problemi nello svolgimento dell'analisi

I dati sui reati del 1997 sono stati estratti dalla pubblicazione della dottoressa Pacchin nel 2000: "Evoluzione della devianza e dei reati dei minori in Italia dal 1986 al 1997", dati riferiti all'annuario ISTAT "Statistiche giudiziarie e penali". Gli annuari ISTAT sulle statistiche giudiziarie e penali sono però disponibili solo fino al 2004, in internet nella banca dati dell'ISTAT, "Giustizia in cifre", sono comunque reperibili dati fino al 2007. I dati sui reati dei minori nel 2007 sono stati tratti dalla Banca Dati dell'Istat nell'area "Sistema informativo territoriale sulla giustizia". Il sistema informativo è una banca dati interamente dedicata alla diffusione delle statistiche sulla giustizia. Ha l'obiettivo di dare un quadro del sistema giudiziario e dei soggetti che vi ricorrono, evidenziando gli aspetti giudiziari e sociali. La consultazione dei dati avviene attraverso la navigazione fra tavole predefinite, distinguendo i dati prima e dopo il 2000, per una diversa struttura delle rilevazioni.

I dati vengono distinti tra:

- Giustizia civile
- Giustizia amministrativa
- Giustizia penale

Abbiamo utilizzato dati sulla giustizia penale, tra i quali si trovano dati riguardanti la sola criminalità minorile.

L'ente di rilevazione è la Procura presso il Tribunale per i minorenni e le unità di analisi impiegate sono i minorenni denunciati.

L'acquisizione dei dati individuali dal 2000 avviene tramite una rilevazione effettuata da 29 Procure presso i Tribunali per i minori, con periodicità trimestrale; i dati sono tratti da fonte istituzionale.

Le principali variabili osservate sono: data della denuncia, data, luogo e tipologia del delitto, principali caratteristiche del minore denunciato (sesso, età, luogo di nascita, luogo di residenza, cittadinanza).

Per analizzare i dati sui reati dei minori dell'Istat si è individuata la popolazione totale dei minori in Italia.

Per determinare la popolazione si sono usati dati tratti da Demo. Istat.

Dalla popolazione residente abbiamo estratto quella minorile (in età 0-17 anni) notando però che nella rilevazione dei dati di Demo.Istat la somma dei residenti di età da 0 a 17 anni non coincide con la popolazione dei minori definita nel bilancio demografico, probabilmente per diversi tempi e metodi di calcolo .

Oltre al totale della popolazione minorile residente abbiamo cercato anche la popolazione 10-13 anni e 14-17 anni, dato utile per l'analisi dei reati distinti tra minori imputabili e non .

Si è scelto di usare la popolazione 10-13 anni per l'analisi dei reati dei minori non imputabili invece che 0- 13 anni, poiché si presume che fino ai 10 anni siano rari i casi di minori che commettono reati (ipotesi formulata dall'Istat nel documento: "Devianza e disagio minorile" , 2001).

In seguito si è passati ad analizzare anche i dati sui minori stranieri residenti in Italia, tratti sempre da Demo.Istat , estrapolando la popolazione minorile 0 -17 anni e la popolazione 10 -13 anni e 14-17 anni .

I dati sulla popolazione straniera però si riferiscono solo alla popolazione residente in Italia, non abbiamo invece rilevazioni attendibili sulla popolazione irregolare, e soprattutto dati riguardanti la sola popolazione dei minori stranieri irregolari.

Per valutare i reati commessi da stranieri e confrontarli con quelli degli italiani si dovrebbe fare riferimento ad una popolazione straniera comprendente anche gli irregolari, dato non disponibile.

Si sono prese in considerazione varie ipotesi di soluzione del problema:

- Rapportare i reati dei minori stranieri alla sola popolazione straniera residente in Italia ci fornirebbero solo un'informazione sulla frequenza di reati per ogni 100 stranieri residenti. Il dato che ricaveremmo perciò, non darebbe informazioni su quanti stranieri commettono reati, poiché non possiamo sapere se chi commette i reati è compreso nella popolazione che usiamo come riferimento. Con questo dato potremmo solo definire la frequenza di reati per gli stranieri residenti.
- Un'altra soluzione sarebbe fornire dati distinti tra minori stranieri regolari e irregolari. Non sono censiti però i reati dei minori stranieri suddivisi tra regolari e irregolari e quindi non si può creare un tasso solo sui reati

commessi da minori regolari utilizzando la popolazione straniera residente. Anche se avessimo avuto i reati divisi tra regolari e irregolari i risultati che potevamo trarre sarebbero stati di relativa importanza, poiché avremmo potuto fornire conclusioni solo su una parte della popolazione, e soprattutto non avremmo avuto nessun dato su i minori irregolari ritenuti maggiormente a rischio di commettere reati.

- La soluzione sarebbe disporre della popolazione dei minori stranieri irregolari. Per definizione però è impossibile avere il dato reale dei minori irregolari, si possono avere solo delle stime . Una stima sui minori irregolari può essere desunta dal dato sui “minori stranieri non accompagnati”, come sarà presentato in seguito , ma sono dati molto relativi e per tale motivo non fornirebbero stime adeguate . Sono poi disponibili alcune stime sugli irregolari, ma solitamente riguardano il totale della popolazione irregolare, perciò per valutare i soli reati dei minori non sono utili, perché non abbiamo un rapporto per riportare il dato assoluto ai soli minori.

Dopo aver analizzato le possibili soluzioni, abbiamo ritenuto difficile rapportare i dati dei reati dei minori stranieri alla popolazione straniera e per tale motivo è difficile anche un confronto con gli italiani. Non essendoci stime adeguate dei soli minori stranieri irregolari riteniamo che qualsiasi considerazione sui reati dei minori stranieri sia di difficile valutazione e che sia difficoltoso un confronto con gli italiani .

Capitolo 1 : Introduzione

1.1. Definizione di devianza

Per devianza si intende comunemente ogni atto o comportamento di una persona o di un gruppo che viola le norme di una comunità e che di conseguenza va incontro a una qualche forma di sanzione. L'azione non è deviante per una proprietà intrinseca, ma in funzione del contesto sociale e delle sue norme, in cui si colloca. Bisogna tener conto, dunque, per definire un'azione come "deviante" le variabili del contesto storico, politico e sociale e della situazione. In altre parole **un atto può essere considerato deviante solo in riferimento al contesto socio-culturale in cui ha luogo** (Emile Durkheim).

Questa tesi sarà incentrata sulla devianza dei minori in Italia, si analizzeranno i reati cercando di capire se esistono dei fattori che ne influenzano l'aumento o la diminuzione, si vogliono poi individuare eventuali differenze tra italiani e stranieri e tra Nord e Sud Italia. Prima di analizzare i dati relativi alla devianza minorile però, dato che i comportamenti devianti sono influenzati dal contesto in cui si sviluppano, sarà presa in considerazione la popolazione e alcuni indicatori sociali che possono influenzare la devianza. Inizieremo ad analizzare la popolazione per capire come si distribuisce la popolazione dei minori in Italia.

1.2. Popolazione minorile

La popolazione minorile (0 -17 anni) residente in Italia al 1° gennaio 2008 risulta essere, da dati Demo.istat, di 10.149.827 residenti , di cui 7,5% stranieri (760.733).

I dati in seguito riportati sono stati tratti dal sito Demo.istat sulla popolazione residente per età.

Tab. 1 popolazione 0-17 residente 1 gen 2008			
Ripartizioni	popolazione	stranieri	%stranieri
nord	4.328.469	504.546	11,7
centro	1.862.130	177.225	9,5
sud	3959228	78.962	2,0
totale	10.149.827	760.733	7,5

Fonte : Demo.istat

I dati forniti sui residenti da Demo.istat sono riferiti al 1° gennaio di ogni anno. Per avere la popolazione del 2007 ho calcolato la popolazione media tra il 1° gennaio 2007 e il 1° gennaio 2008. Di questa popolazione è stata evidenziata quella delle fasce d'età 10-13 e 14-17 anni.

Tab. 2 popolazione residente età 0-17 Media 2007			
Ripartizioni	popolazione	stranieri	%stranieri
nord	4.290.148	474.382	11,1
centro	1.848.071	166.859	9,0
sud	3980765	72.272	1,8
totale	10.118.984	713.513	7,1

Tab.2.1 popolazione residente età 10-13 Media 2007			
Ripartizioni	popolazione	stranieri	%stranieri
Nord	913864	84483	9,2
Centro	397542	30979	7,8
Sud	899322	14547	1,6
Totale	2210728	130008	5,9

Fonte: Demo.istat

Tab.2.2 popolazione residente età 14-17 Media 2007			
Ripartizioni	popolazione	stranieri	%stranieri
nord	924748	80602	8,7
centro	420381	31318	7,4
sud	1008728	14643	1,5
totale	2353857	126563	5,4

I minori che commettono reati si distinguono in minori "*imputabili*" e minori "*non imputabili*". Sono considerati minori imputabili quelli in età 14-17 , mentre i minori non imputabili hanno un età inferiore a 14 anni. È prassi però riferire i dati della devianza dei minori non imputabili alla popolazione 10-13 anni, poiché si presuppone che siano in numero esiguo i minori di età inferiore a 10 anni che commettono reati. Per valutare i reati dei minori è anche interessante conoscere la popolazione minorile straniera residente in Italia, per rapportarla ai reati dei minori stranieri. Sorge però un problema : Posso usare la popolazione dei minori stranieri residenti per valutare i tassi di delinquenza ?

I minori stranieri residenti in Italia sono in realtà solo una parte dei minori stranieri presenti effettivamente in Italia; oltre ai minori residenti dobbiamo considerare la presenza dei minori irregolari.

Tale fatto può modificare la valutazione dei reati dei minori stranieri.

Come possiamo allora valutare i tassi dei reati dei minori stranieri se la popolazione minorile straniera in realtà non comprende tutti gli stranieri presenti in Italia?

1.2.1. Popolazione straniera irregolare

a) *Popolazione totale irregolare in Italia e in Europa*

La fonte di queste stime sulla presenza di immigrati irregolari in Europa è riferita a “Clandestino Research project” (quindicesimo Rapporto sulle migrazioni, 2009 Franco Angeli , Fondazione Ismu).

In Italia, secondo questo studio, si stima una presenza minima di stranieri irregolari di quasi 500mila , tra questi però non riusciamo a identificare quanti siano i minori.

Tab.3 Stime della presenza minima di popolazione straniera irregolare nell'UE25 in ordine decrescente per stima % irregolari

	stima presenza minima stranieri VA	stima stranieri regolati + irregolari	stima % stranieri irregolari
Polonia	50.000	107.842	46,4
Portogallo	169.213	615.546	27,5
Grecia	230.000	1.136.400	20,2
Ungheria	34.200	210.780	16,2
Italia	486.900	3.919.551	12,4
Spagna	691.655	5.953.750	11,6
Lituania	4.486	47.420	9,5
Belgio	100.000	1.071.448	9,3
EU25	2.805.361	33.552.918	8,4
Austria	62.236	916.988	6,8
Germania	500.000	7.755.395	6,4
Finlandia	9.000	141.708	6,4
Francia	200.000	3.874.000	5,2
Rep. Ceca	17.000	364.649	4,7
Inghilterra	120.000	4.140.800	2,9
Slovenia	2.000	70.621	2,8
Estonia	5.000	234.300	2,1
Svezia	9.000	533.488	1,7
Irlanda	8.210	561.900	1,5
Lussemburgo	1.763	207.652	0,8
Lettonia	3.021	418.514	0,7
Danimarca	1.000	299.450	0,3

Fonte: fondazione ISMU “quindicesimo rapporto sulle migrazioni 2009”

Un dato che può identificare una parte dei minori non regolari in Italia è rappresentato dai “*minori non accompagnati*”.

b) Minori non accompagnati

Il Consiglio dell'Unione Europea (26-6-1997) ha definito "**minore non accompagnato**" (Msna) "il minore non avente cittadinanza di uno Stato dell'Unione che , non avendo presentato domanda di asilo , si trova per qualsiasi causa nel territorio di uno degli Stati membri privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento statale".

Tab.4. Minori stranieri non accompagnati per presenza e identificazione. Valori assoluti e percentuali

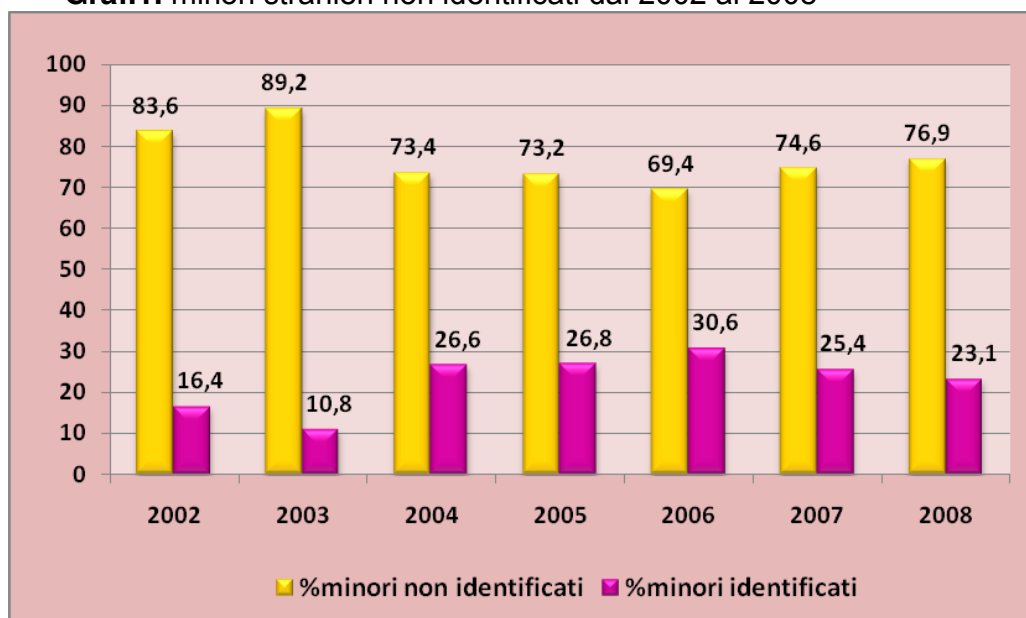
tipologia minori		2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
mni	v.a	5883	7313	5949	5549	4545	5631	6000
	%	83,6	89,2	73,4	73,2	69,4	74,6	76,9
mi	v.a	1157	881	2151	2034	2006	1917	1797
	%	16,4	10,8	26,6	26,8	30,6	25,4	23,1
totale	v.a	7040	8194	8100	7583	6551	7548	7042
	%	100	100	100	100	100	100	100

fonte: Ministero del lavoro , della salute e delle politiche sociali , Comitato minori stranieri .

mni= minori non identificati , senza documento di identità

mi= minori identificati con documento di identità

Graf.1. minori stranieri non identificati dal 2002 al 2008



Questi dati non rappresentano comunque il totale dei minori stranieri non accompagnati presenti in Italia, poiché non sono presenti i minori richiedenti asilo , quelli vittime di tratta e i minori cittadini comunitari, oltre a quelli che non sono mai entrati in contatto con il Sistema Istituzionale di Accoglienza. Ciò dimostra che è impossibile avere un dato sulla totalità effettiva di minori presenti sul territorio , perché anche i pochi dati a disposizione sono comunque sempre incompleti.

c) *Nomadi*

Altro dato significativo per valutare i minori stranieri presenti in Italia è quello relativo ai minori nomadi.

Secondo dati dell'Opera Nomadi, ci sono 160.000 tra rom, sinti e camminanti in Italia.

Tra i nomadi c'è un'alta percentuale di minori , infatti il 60% ha meno di 18 anni. I bambini nomadi spesso sono spinti a commettere piccoli reati , furti principalmente, per tale motivo è interessante valutare i reati in relazione a questa minoranza . Ci sono però delle difficoltà , poiché il 50% dei nomadi in Italia ha cittadinanza italiana, nei dati sulla criminalità essi vengono inseriti tra gli italiani , e il restante 50% tra altre nazionalità straniere. Per tale motivo non si può avere un dato certo sui reati commessi dai nomadi , e sulle tipologie di reato.

1.3. Fattori di rischio per la devianza minorile

1.3.1. Composizione familiare

I dati relativi alla composizione familiare sono stati tratti dall'Indagine multiscopo dell'Istat: "Aspetti della vita quotidiana" del 2007 che rileva ogni anno molteplici aspetti della vita degli individui e delle famiglie. In questa indagine sono prese in considerazione varie aree tematiche, noi ci siamo soffermati sulle famiglie. Le famiglie in Italia sono circa 23 milioni e 200 mila (media 2006-2007) con un numero medio di componenti pari a 2,5.

Nell'analisi di dati relativi alle famiglie bisogna tenere in considerazione alcune definizioni date dall'Istat:

- **Famiglia (household)** : Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune.
- **Nucleo familiare (family)**: l'insieme di persone coabitanti che sono legate dal vincolo di coppia (coniugate o non coniugate) e/o dal vincolo genitore-figlio. Più in particolare un figlio continua ad essere considerato facente parte del nucleo familiare dei genitori (o del genitore) solo fino a che non costituisce una nuova coppia o fino a che non diventa genitore egli stesso, ossia fino a quando non forma un altro nucleo familiare. Appare evidente che quello di nucleo familiare è un concetto normalmente più restrittivo rispetto a quello di famiglia; infatti, nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari. Per contro possono esistere famiglie senza nuclei (es. famiglie uni personali).

- **Tipi di nucleo:** coppia, coppia con figlio/i, nucleo monogenitore (padre, madre). La presenza di unioni non coniugali complica la classificazione dei nuclei. Esempio: coppia di coniugati, coppia di conviventi, coppia di coniugati con figli; coppia di conviventi con figli; monogenitore nubile/celibe, monogenitore separati/divorziati, monogenitore vedovo.

In Italia le coppie con figli sono il 57% dei nuclei famigliari, con variazioni per ripartizione geografica (più frequenti al Sud e isole), ci sono però anche famiglie in cui c'è un solo genitore, famiglie monogenitoriali, che sono quasi il 13%. La percentuale di famiglie monogenitoriali non varia per ripartizione geografica. Le famiglie monogenitoriali sono considerate un fattore di rischio per la devianza dei minori, poiché queste famiglie, formate da un solo adulto con figli, possono avere un reddito inferiore alla media e, dato che il carico di lavoro e responsabilità sono sulle spalle di un unico genitore, c'è minor tempo da dedicare al figlio.

Tab. 5 Famiglie per tipologia e ripartizione geografica

	Coppie con figli %	Monogenitori %
Nord ovest	52,7	12,6
Nord est	53,8	12,7
centro	55	13,2
sud	62,6	12,5
isole	62,6	12,2
Italia	56,8	12,7

Per 100 nuclei famigliari

Fonte: "La vita quotidiana nel 2007" *Indagine multiscopo annuale sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"*
Istat 2007

Dei nuclei monogenitori possiamo anche vedere che per la gran parte sono "monogenitore madre", 84,8%, con un rischio ancora maggiore di essere in situazione di povertà. La fascia di maggior interesse per la devianza minorile è l'età 14-17 anni, e sappiamo che 8% dei figli in famiglie monogenitore ha quest'età, con ancora un maggior rischio di delinquenza. Delle famiglie monogenitori si può anche vedere che gran parte (68,8%) ha un solo figlio, il 26,2 ha due figli, ma c'è anche un 5% con tre o più figli; queste ultime famiglie sono ancora più a rischio perché oltre ad avere un solo genitore

sono anche una famiglia numerosa . Appartenere ad una famiglia numerosa è un fattore di rischio per la devianza minorile, sempre per una minore disponibilità di reddito per tutta la famiglia e per minor tempo da dedicare ad ogni figlio. Analizzando le coppie con figli, in Italia quelle con 1 figlio sono il 46,8%, con 2 figli il 42,4% ma c'è anche un 10,8% con 3 o più figli. Le coppie con figli maggiormente a rischio sono quelle con 3 o più figli, la gran parte è al Sud (16%) e nelle Isole (13%), a differenza del Nord e del Centro dove sono l'8%.

Tab.6 Coppie con figli per numero di figli e ripartizione geografica

	uno	due	Tre e più
Nord ovest	53,5	38,7	7,8
Nord est	51	40,3	8,7
centro	51,1	41,2	7,8
sud	37,1	46,3	16,6
isole	40,5	46,6	13
Italia	46,8	42,4	10,8

Per 100 coppie con figli della stessa zona

Fonte: "La vita quotidiana nel 2007" *Indagine multiscopo annuale sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" Istat 2007*

1.3.2. Povertà relativa

L'Istat stima l'incidenza della povertà relativa (la percentuale di famiglie e persone povere sul totale delle famiglie e persone residenti) calcolandola sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La spesa media mensile per persona rappresenta la soglia di povertà per una famiglia di due componenti, per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando una opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti. La soglia di povertà relativa è calcolata sulla base della spesa familiare rilevata dall'indagine annuale sui consumi. La povertà è ritenuta un fattore che può influenzare la devianza minorile, i minori in situazione di povertà sono maggiormente a rischio di delinquere. In Italia l'incidenza della povertà nelle famiglie è dell'11% , la regione con l'indice più elevato è la Sicilia (28%), seguita da Basilicata (26%) e Calabria (23%) , mentre le regioni con l'incidenza di povertà più bassa sono Lombardia (5%) , Toscana (4%) e, prima tra tutte, il Veneto (3%).

Tab.7 Incidenza della povertà delle famiglie in Italia per regione

	incidenza %
Sicilia	27,6
Basilicata	26,3
Calabria	22,9
Sardegna	22,9
Campania	21,3
Puglia	20,2
Molise	13,6
Abruzzo	13,3
media Italia	11,1
Liguria	9,5
Lazio	7,9
Umbria	7,3
Friuli Venezia Giulia	6,6
Piemonte	6,6
Valle D'Aosta	6,5
Marche	6,3
Emilia Romagna	6,2
Trentino Alto Adige	5,2
Lombardia	4,8
Toscana	4
Veneto	3,3

Fonte: Istat "la povertà in Italia nel 2008"

In generale l'incidenza più alta di povertà si registra al Sud con 22,5% delle famiglie povere, contro 11% della media italiana, mentre l'incidenza minore è al Nord con solo il 5,5%.

Tab 8 Incidenza delle famiglie povere sul totale delle famiglie per ripartizione

	Nord	Centro	Sud	Italia
Famiglie residenti (migliaia)	11532	4670	7679	23881
Famiglie povere (migliaia)	631	297	1725	2653
% Famiglie povere	5,5	6,4	22,5	11,1

Fonte: Istat "la povertà in Italia nel 2008"

Questi dati però riguardano le famiglie italiane , se passiamo ad analizzare i minori, vediamo che in Italia i minori poveri sono 1.655 mila , cioè il 16,3% dei minori; anche in questo caso si nota che al Sud, sul totale dei minori, il 29% è povero, mentre al Nord e Centro solo 8%.

Tab 9 : Incidenza dei minori poveri sul totale dei minori

	Nord e Centro	Sud	Italia
Minori residenti (migliaia)	6191	3960	10150
Minori poveri (migliaia)	508	1147	1655
% minori poveri	8,2	29,0	16,3

Fonte: Istat "la povertà in Italia nel 2008"

I minori poveri in Italia (1.655) risultano essere il 22% della popolazione povera (7.542) , e il 70% di questi minori risiede al sud (1.147).

Analizzando la povertà per tipologia di famiglia si nota che le famiglie più numerose hanno un indice di povertà più alto: all'aumentare del numero dei figli minori nella famiglia, aumenta anche la povertà.

Le coppie senza figli mostrano una percentuale di povertà relativamente bassa (11,5%), in confronto ai monogenitori (13,8%).

La percentuale di povertà per ogni tipologia di famiglia risulta comunque sempre più alta al Sud.

Tab.10 Indicatori di povertà per tipologia di famiglia e ripartizione geografica

	nord	centro	sud	Italia
Famiglie con :				
con 1 figlio minore	6,4	6,4	24	12
con 2 figli minori	8,7	10	31	17,8
con 3 o più figli minori	15,5	n.r	38,8	27,2
monogenitore	6,4	11	26,6	13,8
2 componenti	4,9	6,7	23,8	11,5

Fonte: Istat "la povertà in Italia nel 2008"

1.3.3. Disoccupazione giovanile

I giovani si trovano in una situazione particolarmente difficile nel mercato del lavoro. I dati sulla disoccupazione giovanile , che riguardano ragazzi dai 15 ai 24 anni , sono molto alti. Spesso il numero di disoccupati è superiore nella fascia d'età compresa tra i 15 e i 24 anni, che in quella dei più anziani.

In Italia, in sei Regioni il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni è risultato superiore al 30%. I tassi di disoccupazione più alti si registrano principalmente al Sud , mentre le regioni con i tassi più bassi sono al Nord .

La disoccupazione giovanile ci fornisce un dato importante per capire la devianza dei giovani , la mancanza di lavoro può essere un motivo che spinge alcuni giovani a delinquere, perciò è importante conoscere la situazione sul territorio.

Tab.11 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) in Italia, 2008

Regioni o ripartizione	2008
Sicilia	39,3
Sardegna	36,8
Basilicata	34,6
Calabria	34,5
Mezzogiorno	33,6
Campania	32,4
Puglia	31,6
Molise	28,8
Lazio	26,2
Liguria	22,0
Italia	21,3
Abruzzo	19,7
Centro	19,6
Piemonte	14,9
Centro-Nord	14,5
Toscana	14,4
Umbria	14,4
Nord-ovest	13,9
Friuli Venezia Giulia	13,9
Marche	12,6
Lombardia	12,5
Valle d'Aosta	12,0
Emilia Romagna	11,1
Nord-est	10,7
Veneto	10,7
Trento	8,5
Trentino Alto Adige	7,1
Bolzano	6,0

Fonte: Istat " rilevazione sulle forze di lavoro" 2008

1.3.4. Abbandono scolastico

Il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce coinvolge ampie fasce della popolazione e comporta una grave carenza delle competenze di base e delle qualifiche, essenziali per una piena partecipazione nella società.

L'abbandono scolastico può influenzare la devianza dei minori .

I dati sull'abbandono scolastico vengono forniti dal Servizio statistico , Ministero della Pubblica istruzione tramite il documento "La dispersione scolastica , indicatori di base, anno scolastico 2006/2007".

Si può notare che i minori che abbandonano la scuola sono principalmente ragazzi che frequentavano la scuola secondaria di secondo grado , ma abbiamo anche minori che abbandonano gli studi già a livelli più bassi.

Gli abbandoni scolastici sono più numerosi soprattutto nelle isole .

Tab 12 Studenti iscritti che hanno abbandonato gli studi nella scuola media e superiore

	Abbandoni	
	V.A.	per 100 iscritti
S. Media	2.791	0,2
S. Superiore	44.664	1,6
Totale	47.455	1,1

Fonte: Ministero della Pubblica istruzione " la dispersione scolastica , indicatori di base anno scolastico 2006/2007"

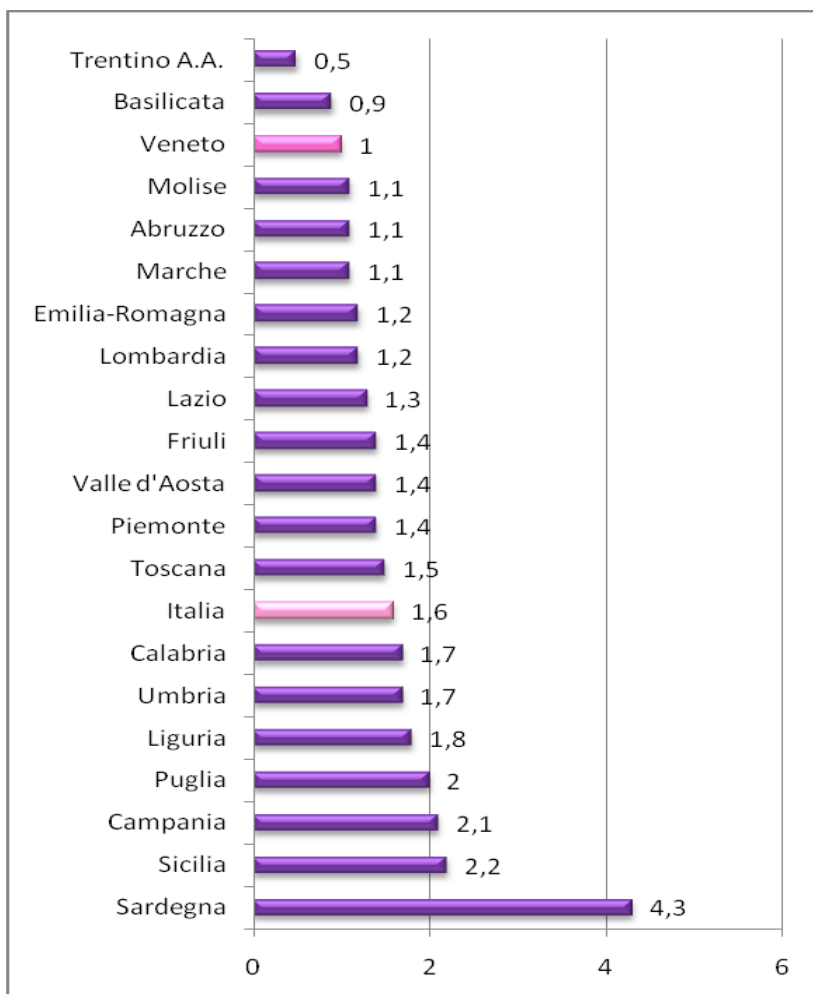
Tab 13 Studenti iscritti che hanno abbandonato gli studi nella scuola superiore per ripartizione geografica

	V.A.	per 100 iscritti
nord-overt	7.777	1,3
nord-est	4.819	1,1
centro	6.919	1,4
sud	15.170	1,9
isole	9.979	2,7
Italia	44.664	1,6

Fonte: Ministero della Pubblica istruzione " la dispersione scolastica , indicatori di base anno scolastico 2006/2007"

Se facciamo un'analisi per regione, possiamo notare infatti che le regioni con il tasso di abbandono scolastico più alto sono Sardegna (4,3%) , seguita da Sicilia (2,2%) e Campania (2%). Le regioni dove invece si può riscontrare il tasso di abbandono scolastico più basso sono, al primo posto, il Trentino (0,5%), seguito dalla Basilicata e Veneto.

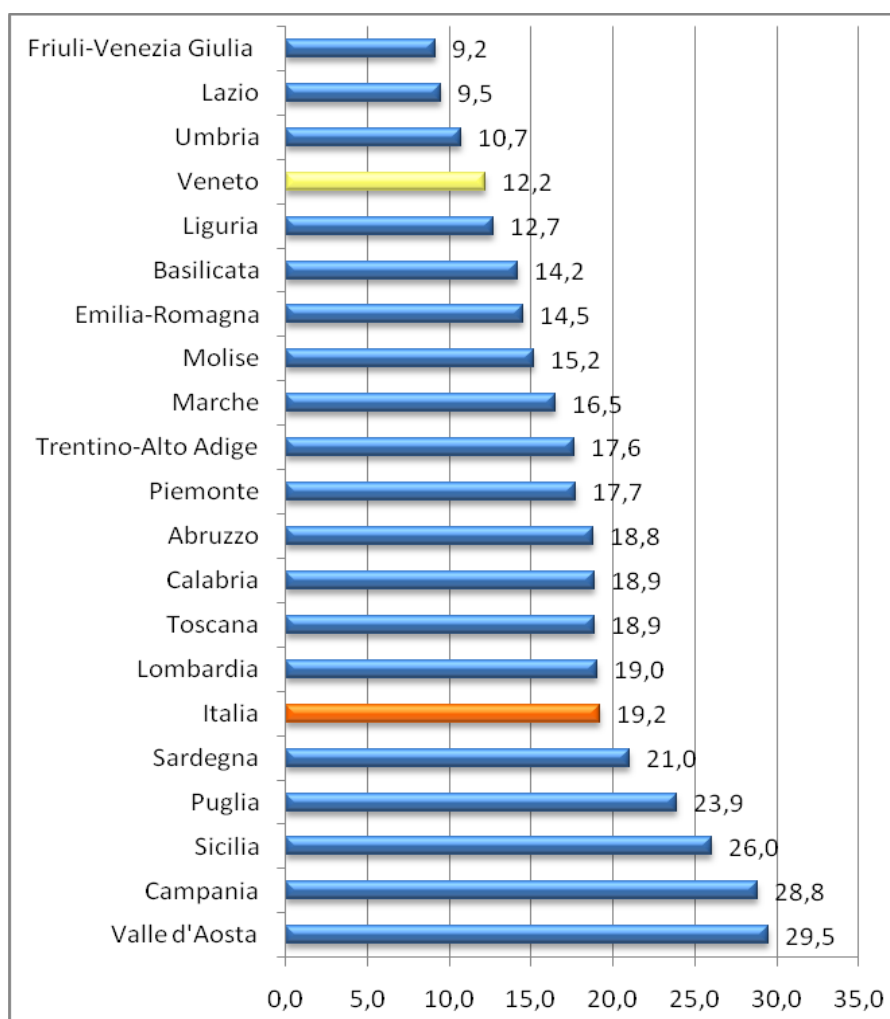
Graf.2 % abbandoni scolastici per regione



Fonte: Ministero della Pubblica istruzione " la dispersione scolastica , indicatori di base anno scolastico 2006/2007"

A livello europeo però per analizzare il fenomeno dell'abbandono scolastico si usa far riferimento alla quota dei giovani dai 18 ai 24 anni d'età che posseggono la sola licenza media e sono fuori dal sistema di istruzione-formazione. Dai dati forniti dal ministero della pubblica istruzione l'Italia risulta essere tra gli stati europei con i valori più elevati di ragazzi che possiedono la sola licenza media come titolo di studio. Nel 2006 il 20,8% dei ragazzi italiani era fermo alla licenza media senza frequentare alcun corso di formazione, contro una media europea del 15,3%. Con i dati aggiornati al 2007 si nota un lieve cambiamento, passando dal 20,8 al 19,2. Dai dati forniti del 2007 possiamo analizzare anche tale situazione all'interno delle regioni italiane (graf.3).

Graf.3 : % di 18-24 anni con la sola licenza media e non più in formazione nelle regioni italiane 2007



Fonte: Ministero della Pubblica istruzione " la dispersione scolastica , indicatori di base anno scolastico 2006/2007"

La regione con il valore più elevato è la Valle d'Aosta , seguita da Campania Sicilia e Puglia . Anche da questa analisi la situazione sembra perciò essere sempre più critica nelle zone del mezzogiorno.

1.3.5. Tossicodipendenza

a) *Dati generali*

La criminalità può essere a volte anche legata a fattori come alcol e droga. Per questo motivo la tossicodipendenza può essere ritenuta un fattore di rischio per i reati, e può essere interessante analizzare dati riguardanti gli utenti dei SerT (servizi per la tossicodipendenza).

I dati seguenti riguardano l'anno 2006, da rilevazioni del Ministero della salute, Dipartimento della prevenzione e della comunicazione, Rapporto "rilevazione attività nel settore tossicodipendenze".

Tab 14 Utenti dei servizi pubblici per la tossicodipendenza, per sesso (SerT) % per riga

regione	maschi	% sul totale	femmine	% sul totale	Totale
Piemonte	12.160	82	2699	18	14.859
Valle d'Aosta	245	82	52	18	297
Lombardia	22.216	86	3558	14	25.774
Bolzano	582	79	156	21	738
Trento	706	81	162	19	868
Veneto	11.171	85	1980	15	13.151
Friuli Venezia Giulia	2.566	79	681	21	3.247
Liguria	8.096	85	1395	15	9.491
Emilia Romagna	9.473	83	2009	17	11.482
Toscana	10.609	82	2347	18	12.956
Umbria	2.344	82	515	18	2.859
Marche	3.328	84	632	16	3.960
Lazio	11.261	86	1872	14	13.133
Abruzzo	4.308	89	512	11	4.820
Molise	871	89	103	11	974
Campania	17.102	92	1485	8	18.587
Puglia	11.208	93	874	7	12.082
Basilicata	1.104	94	75	6	1.179
Calabria	4.208	93	328	7	4.536
Sicilia	10.267	91	947	8	11.214
Sardegna	4.571	89	548	11	5.119
Italia	148.396	87	22957	13	171.353

Fonte: Ministero della salute, dipartimento della prevenzione e della comunicazione
Rapporto "rilevazione attività nel settore tossicodipendenze".

Gli utenti dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze sono 171.353 in Italia, se rapportati alla popolazione Italiana si nota che ogni 10.000 abitanti nel 2006, ci sono 29 persone utenti dei Ser.T. La gran parte degli utenti sono maschi, 87%, e solo 13% donne.

b) Dati per classi d'età

Analizziamo ora le fasce d'età degli utenti dei servizi per la tossicodipendenza, per valutare il numero di minori presenti.

Tab 15 Utenti dei servizi pubblici per la tossicodipendenza suddivisi per classi d'età

Età	numero utenti	%
<15	327	0,2
15-19	4.256	2,5
20-24	18.931	11,0
25-29	29.506	17,2
30-34	35.160	20,5
35-39	35.967	21,3
>39	47.206	27,5
Totale	171.353	100,0

Fonte: Ministero della salute, dipartimento della prevenzione e della comunicazione Rapporto "rilevazione attività nel settore tossicodipendenze".

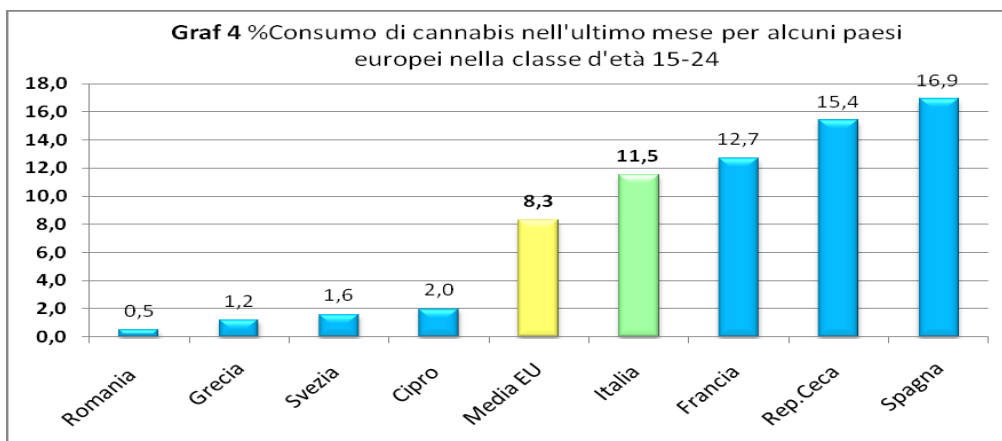
I minorenni utenti dei servizi per la tossicodipendenza sono in numero esiguo sul totale, ma è comunque allarmante che ci siano minorenni tossicodipendenti, e soprattutto che ci siano 327 bambini sotto i 15 anni. Anche se la maggior parte gli utenti riguarda persone dai 30 anni in su, è comunque preoccupante sapere che ci siano minori che fanno uso di sostanze stupefacenti.

La popolazione dai 15 ai 19 anni nel 2006 era di 2941233, perciò il tasso di utenti dei servizi per la tossicodipendenza risulta essere di 1,4 ragazzi in età 15-19 anni su mille.

c) Dati confronto Italia e Europa

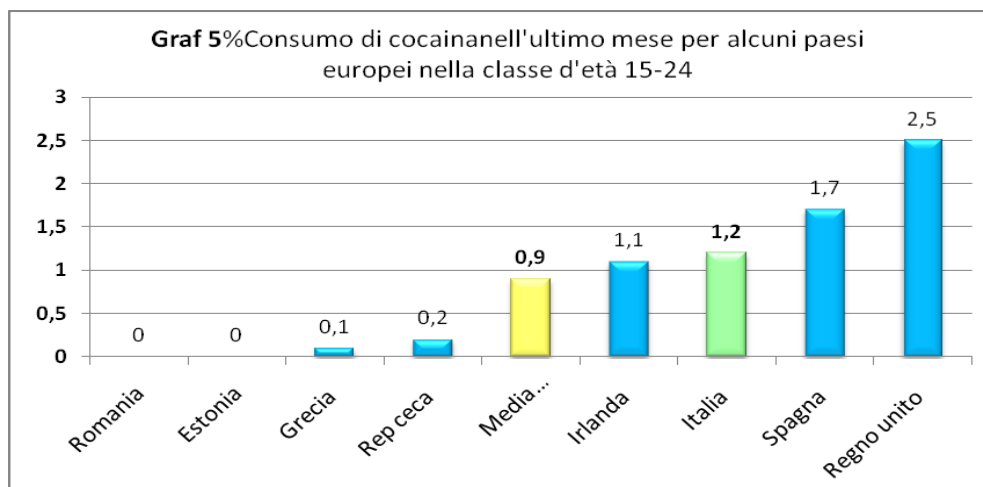
Tramite dati dell'Osservatorio europeo delle droghe e Tossicodipendenze, Relazione annuale "Evoluzione del fenomeno della droga in Europa", si può vedere la situazione per consumo di droga in Italia a confronto con gli altri Stati europei. Questa indagine è stata svolta tramite raccolta di dati dei vari Stati, ma essendoci differenze da paese a paese sia nella metodologia adottata, sia nell'anno della raccolta dei dati, l'Osservatorio sottolinea la possibilità dell'esistenza di piccole differenze tra paesi: i dati quindi dovrebbero essere interpretati con cautela.

In questa indagine vengono considerate tre unità temporali per valutare il consumo di stupefacenti : *l'utilizzo una tantum* (il consumo di droga in un momento qualsiasi della vita), nell'*ultimo anno* e nell'*ultimo mese* . Il dato più significativo è quello dell'*ultimo mese* che viene considerato come "*uso frequente delle sostanze*". Valuteremo perciò il consumo di cannabis e cocaina per la fascia d'età ritenuta dallo studio rappresentante per i giovani (15-24 anni). Secondo i dati di tale ricerca l'Italia è tra i paesi con il maggior uso di cannabis "*nell'ultimo*" mese tra i ragazzi 15-24 anni. Il grafico sotto riportato evidenzia i quattro paesi con la % più alta e più bassa di consumo di cannabis a confronto con la media europea .



Fonte: Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze. Relazione annuale " Evoluzione del fenomeno della droga in Europa"

Anche per quanto riguarda l'uso di cocaina l'Italia è fra i quattro paesi con la maggiore percentuale, come mostra il grafico .



Fonte: Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze. Relazione annuale " Evoluzione del fenomeno della droga in Europa"

Capitolo 2 : I minori denunciati

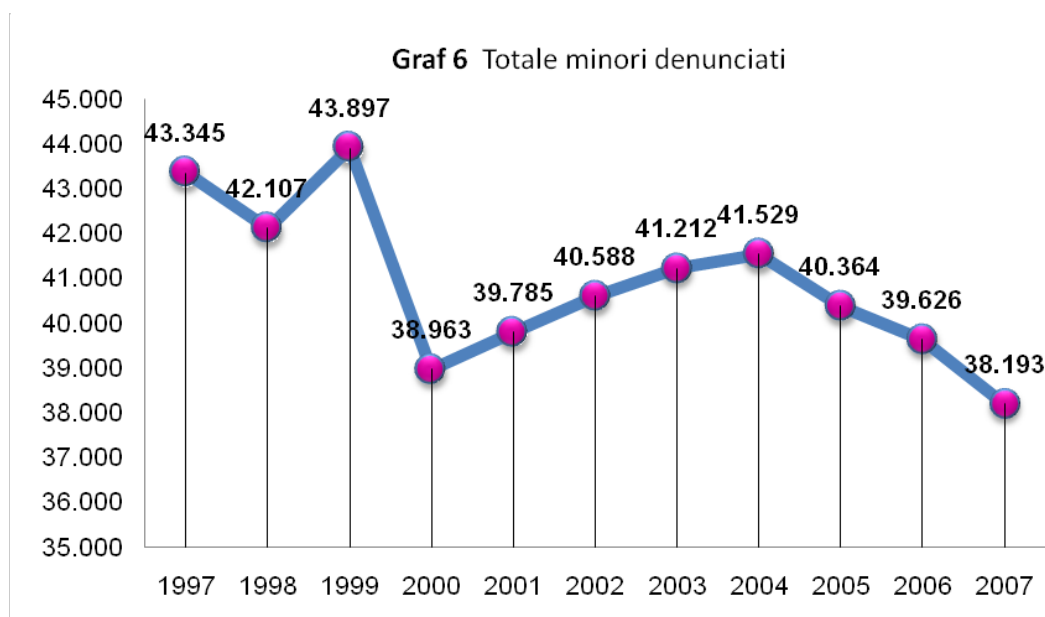
2.1. Analisi del totale dei minori denunciati

Totale minori denunciati nel 1997 → 43.345

Totale minori denunciati nel 2007 → 38.193

I minori denunciati sono *diminuiti* dal 1997 al 2007; si registra, infatti, tra questi anni, una variazione percentuale di **-11,9%**.

Analizzando una linea temporale del totale dei minori denunciati in Italia dal 1997 al 2007, notiamo che dal 1997 al 1998 c'è stato un calo di tali valori, che tornano però ad aumentare nel 1999. Dal 1999 al 2000 si è registrato invece un forte calo, seguito da un leggero aumento fino al 2004, per tornare poi a diminuire fino al 2007, con il valore più basso di tutta la serie storica.



Fonte: elaborazione dati ISTAT

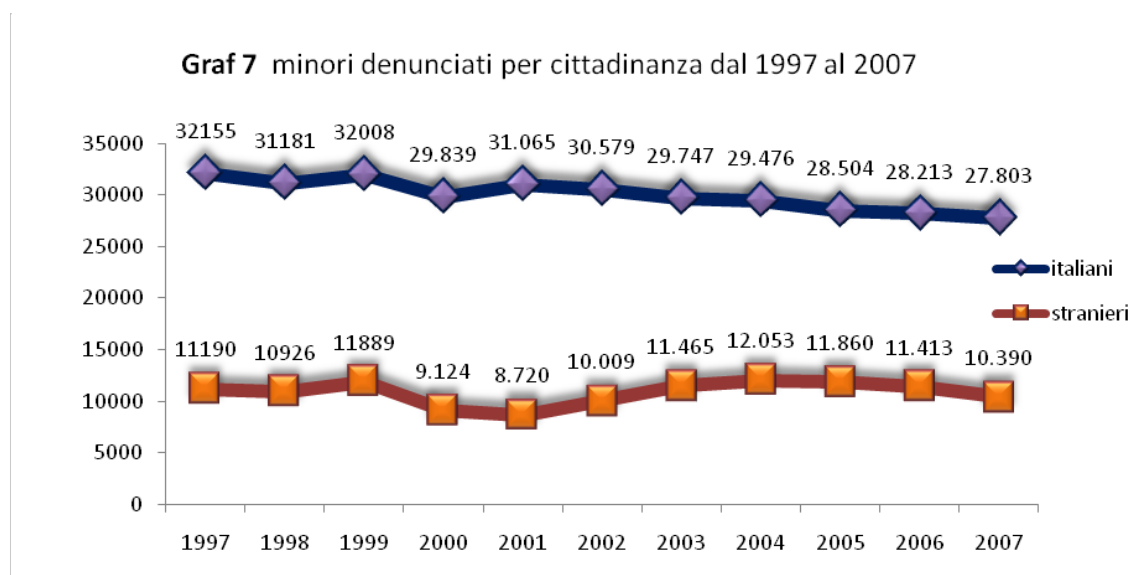
Cosa si sa di questi minori che commettono reati?

Con i dati forniti dall'Istat, possiamo analizzare i reati distinguendoli per cittadinanza del minore, e siamo in grado anche di vedere se a commetterne reati erano minori non imputabili (in età inferiore ai 14 anni) o imputabili (in età 14-17 anni).

2.2. La cittadinanza dei minori

Nel 1997 tra i minori che commettevano reati, il 74% erano italiani, mentre il restante 26% stranieri; nel 2007 le proporzioni non sono cambiate di molto, infatti troviamo che a delinquere, il 73 % sono italiani mentre il restante 27% stranieri.

L'analisi dei minori denunciati per cittadinanza, dal 1997 al 2007, evidenzia una stabilità delle proporzioni tra italiani e stranieri.



Fonte: elaborazione dati ISTAT

I minori italiani denunciati sembrano comunque essere lievemente *diminuiti* dal 1997 al 2007.

Minori italiani denunciati nel 1997 → 32.155

Minori italiani denunciati nel 2007 → 27.803

Dal 1997 al 2007 si registra una variazione percentuale di **-13,5%** dei reati commessi da minori italiani.

Anche i minori stranieri denunciati sembrano essere *diminuiti* dal 1997 al 2007.

Minori stranieri denunciati nel 1997 → 11.190

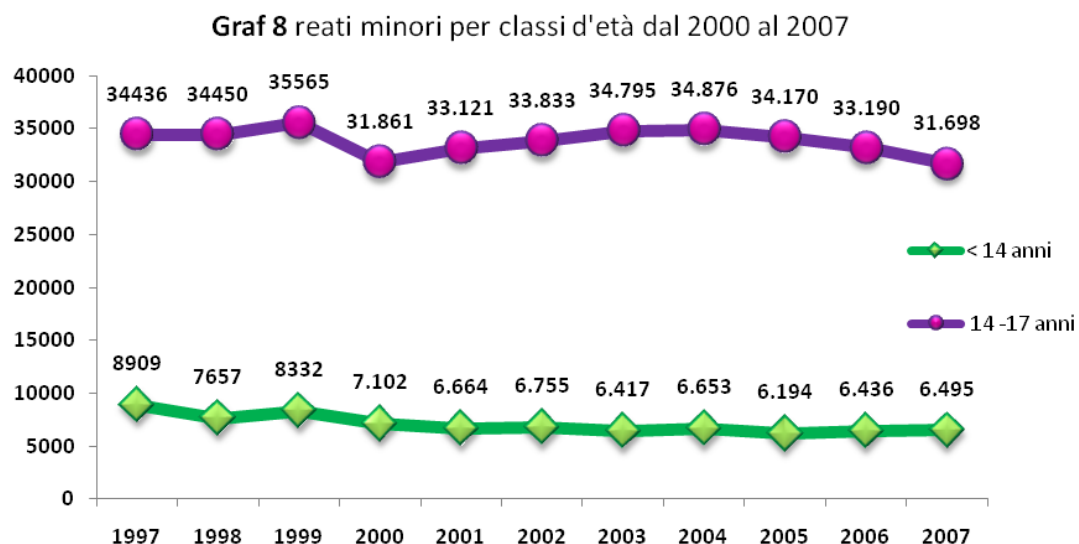
Minori stranieri denunciati nel 2007 → 10.390

Per i minori stranieri denunciati la variazione percentuale è di **-7,2%** dal 1997 al 2007.

2.3. L'età dei minori

Nel 1997, il 79% dei minori denunciati aveva un'età compresa tra 14 e 17 anni (perciò considerati minori imputabili), mentre il restante 21% erano minori con età inferiore ai 14 anni (non imputabili); la situazione nel 2007 è leggermente cambiata: l'83% dei minori denunciati aveva un'età tra i 14 – 17 anni e il 17% in età inferiore ai 14 anni.

Analizzando anche in questo caso la serie storica dal 1997 al 2007, notiamo che la situazione negli anni non sembra mutare molto tra i minori denunciati in età inferiore ai 14 anni che registrano solo un lieve calo, ma sembrano relativamente stabili; mentre per i 14 – 17 anni si registra un calo nel 2000 seguito da un leggero aumento dei minori denunciati fino al 2004, per tornare poi a diminuire e a ristabilizzarsi nel 2007 su valori simili a quelli del 2000.



Fonte: elaborazione dati ISTAT

I numero di minori denunciati in età <14 anni sembrano comunque essere *diminuiti* dal 1997 al 2007.

Reati commessi da minori in età <14 anni nel 1997 → 8.909

Reati commessi da minori in età <14 anni nel 2007 → 6.495

Si registra una variazione percentuale di **-27%** dei minori denunciati non imputabili dal 1997 al 2007.

Anche i minori denunciati in età 14-17 anni sembrano comunque essere *diminuiti* dal 1997 al 2007.

Reati commessi da minori in età 14-17 anni nel 1997 → 34.436

Reati commessi da minori in età 14-17 anni nel 2007 → 31.698

Si registra una variazione percentuale di - **8%** dei minori imputabili, denunciati, dal 1997 al 2007.

Le analisi per cittadinanza e per età evidenziano una diminuzione dei minori denunciati per ogni raffronto.

Eseguiamo ora delle analisi più approfondite suddividendo i minori che delinquono sia per età che per provenienza.

2.4. Minori per età e cittadinanza

Minori non imputabili (<14 anni) – Italiani

Minori denunciati in età <14 anni italiani nel 1997 → 4.147

Minori denunciati in età <14 anni italiani nel 2007 → 4.458

I minori denunciati in età <14 anni italiani sembrano essere augmentati dal 1997 al 2007; si registra una variazione percentuale di **+7,5%** dal 1997 al 2007.

Minori non imputabili (<14 anni) – stranieri

Minori denunciati in età <14 anni stranieri nel 1997 → 4.761

Minori denunciati in età <14 anni stranieri nel 2007 → 2.037

I minori denunciati in età <14 anni stranieri sembrano invece essere diminuiti fortemente dal 1997 al 2007; si registra una variazione percentuale di **-57,2%** dei reati dei minori dal 1997 al 2007.

Sembra che il calo dei minori denunciati in età inferiore ai 14 anni (-27,1%) sia legato soprattutto alla diminuzione in questa classe di età dei denunciati stranieri, mentre gli italiani denunciati sono aumentati

Minori imputabili (14 - 17 anni) – Italiani

Minori denunciati in età 14-17 anni italiani nel 1997 → 28.002

Minori denunciati in età 14-17 anni italiani nel 2007 → 23.345

I minori denunciati in età 14-17 anni italiani sembrano essere diminuiti dal 1997 al 2007; si registra una variazione percentuale di **-16,6%** dal 1997 al 2007.

Minori imputabili (14 - 17 anni) – stranieri

Minori denunciati in età 14-17 anni stranieri nel 1997 → 6.431

Minori denunciati in età 14-17 anni stranieri nel 2007 → 8.353

I minori denunciati in età 14-17 anni stranieri sembrano invece essere aumentati dal 1997 al 2007; si registra una variazione percentuale di **+29,9%** dal 1997 al 2007.

Il calo dei minori denunciati in età 14-17 anni (-7,9%) sembra sia legato alla diminuzione in questa classe di età degli italiani denunciati, mentre tra gli stranieri, a differenza della classe precedente, le denunce sono aumentate.

Tab. 16 Minori denunciati in età inferiore ai 14 anni e in età 14-17 anni
Italiani e stranieri 1997 e 2007

ANNO	Età < 14 anni			Età 14 - 17 anni			Totale 0- 17 anni		
	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri
1997	8.909	4.147	4761	34.436	28.002	6431	43.345	32.149	11.192
2007	6.495	4.458	2037	31.698	23.345	8353	38.193	27.803	10.390
var.%	-27,1	+7,5	-57,2	-7,9	-16,6	29,9	-11,886	-13,5183	-7,16583

Fonte: elaborazione dati ISTAT sistema informativo territoriale sulla giustizia

Capitolo 3 : La tipologia dei reati

3.1. Analisi introduttiva per grandi classi di reati

I minori denunciati sono diminuiti dal 1997 al 2007. Procediamo di seguito ad analizzare le varie tipologie di reati.

I reati possono essere suddivisi in grandi classi:

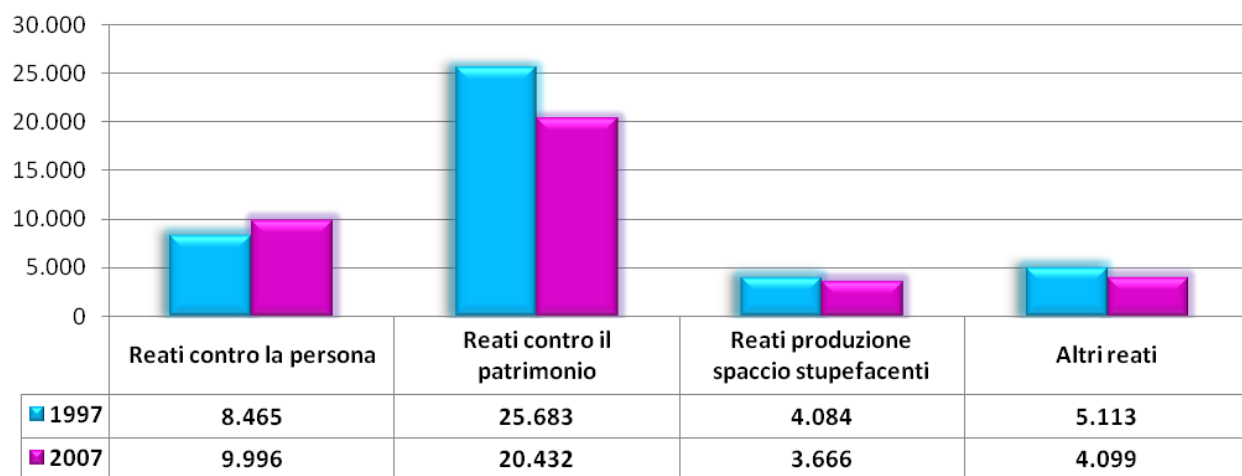
- Reati contro la persona, che comprendono omicidi, lesioni personali volontarie , violenze sessuali, ecc.;
- Reati contro il patrimonio, che riguardano furti ,rapine, truffe, ricettazione e altri reati che danneggiano il patrimonio di una persona ;
- Reati contro l'incolumità, l'economia e la fede pubblica, tra i quali lo spaccio di stupefacenti è il principale (il 75% nel 2007);
- Reati contro lo Stato e l'ordine pubblico: resistenza o oltraggio a pubblico ufficiale , associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere.
- Altri reati , reati che non rientrano nelle precedenti categorie

Per confrontare queste grandi classi di reati tra il 1997 e il 2007 analizziamo i minori denunciati per i principali reati:

contro la persona, contro il patrimonio, produzione e spaccio stupefacenti .

Prima di proseguire nell'analisi dei minorenni denunciati suddivisi per tipologie di reato bisogna evidenziare che un minorenne denunciato può aver commesso più reati e di diverso tipo. Nella suddivisione dei minori per tipologia di reato viene preso in considerazione, nel caso il minore abbia compiuto reati di diverso genere, il reato di maggiore gravità commesso .

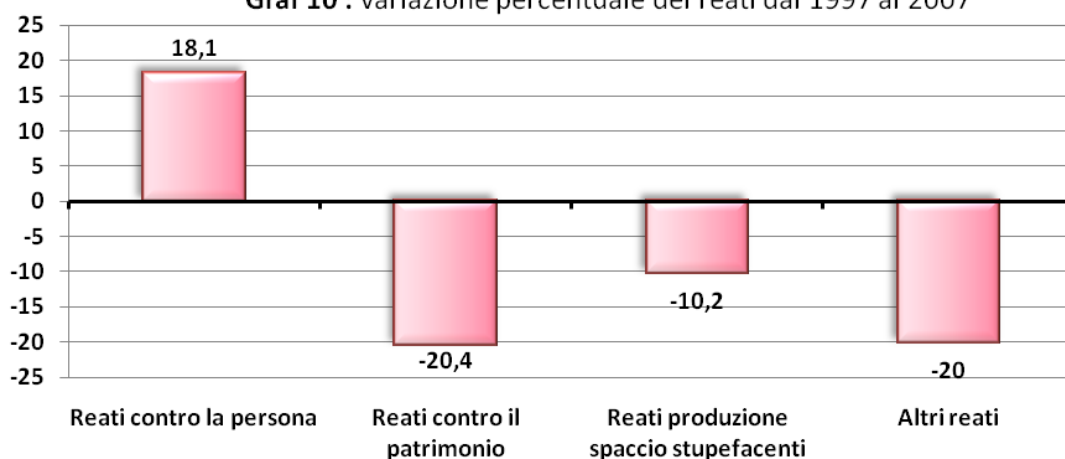
Graf 9 : Minori denunciati per tipologia di reato nel 1997 e nel 2007



Sia nel 1997 che nel 2007 i reati più frequentemente commessi dai minori denunciati sono quelli contro il patrimonio che sono praticamente la metà del totale dei reati.

Considerando le variazioni percentuali dal 1997 al 2007 all'interno di queste classi, notiamo che i minori denunciati sono diminuiti in ogni gruppo, fatta eccezione dei reati contro la persona che sono aumentati.

Graf 10 : variazione percentuale dei reati dal 1997 al 2007



Dal 1997 al 2007, come si è detto, il totale dei minori denunciati è diminuito, con una diminuzione soprattutto dei reati contro il patrimonio che, dal 1997 al 2007, registrano una variazione percentuale di -20,4%; diminuiscono anche i reati per produzione e spaccio di stupefacenti con una variazione percentuale di -10,2%.

Sembrano invece essere aumentati i reati contro la persona che registrano infatti una variazione percentuale di +18,1%.

Questi dati però riguardano i minori denunciati nel complesso. Passiamo ad analizzare la medesima situazione distinguendo però i minori tra italiani e stranieri, per vedere se esistono eventuali differenze sulla tipologia di reati.

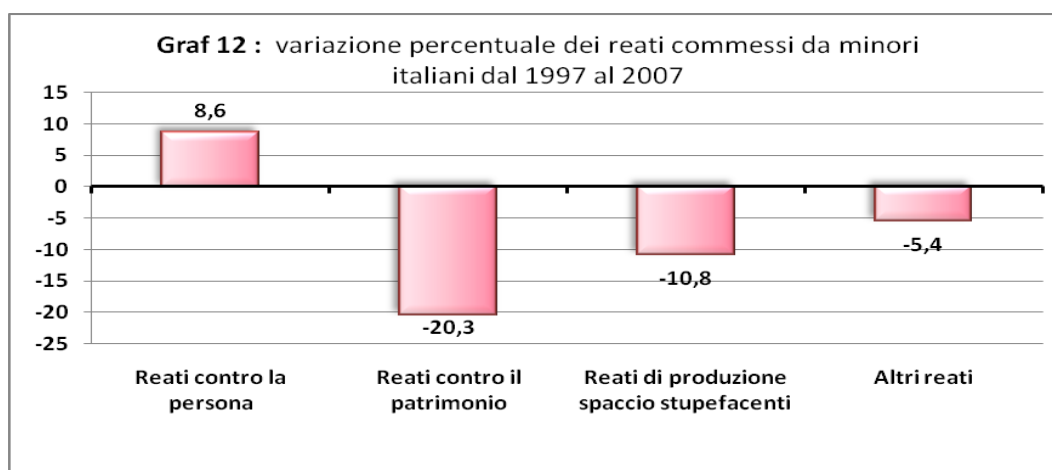
3.1.1. *Reati dei minori italiani denunciati*

L'analisi dei reati dei minori italiani denunciati evidenzia che tra le grandi classi di reato non si registra una significativa differenza di distribuzione rispetto al complesso dei reati.



I reati più frequentemente commessi dai minori italiani denunciati sono quelli contro il patrimonio, che sono quasi la metà del totale dei reati commessi da minori italiani, seguiti dai reati contro la persona.

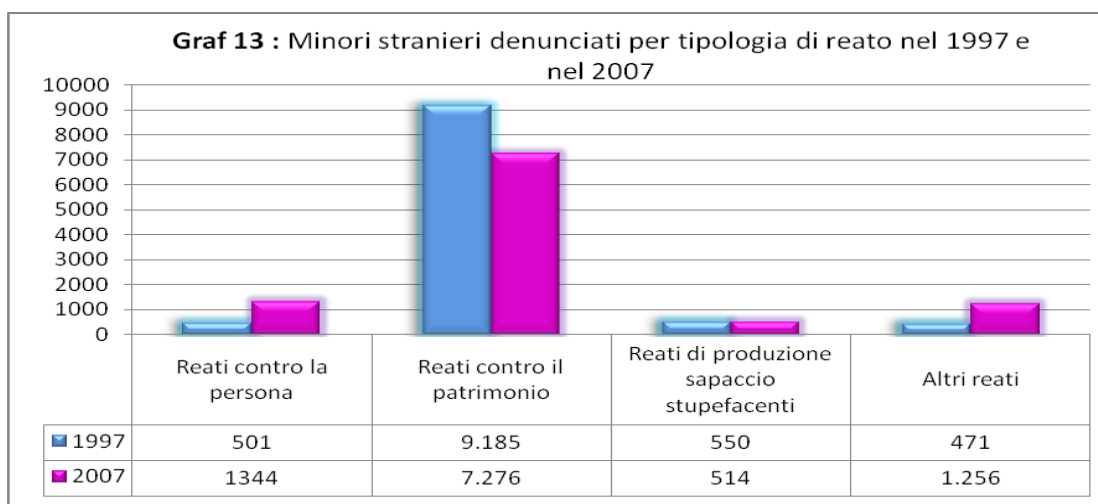
Passiamo ora ad analizzare le variazioni dei reati dei minori italiani denunciati.



Notiamo che diminuiscono quelli contro il patrimonio (-20,3%) e i reati per produzione e spaccio di stupefacenti (-10,8%), mentre aumentano i reati contro la persona (+8,6%); si registra comunque una diminuzione del totale dei reati (-13,5%).

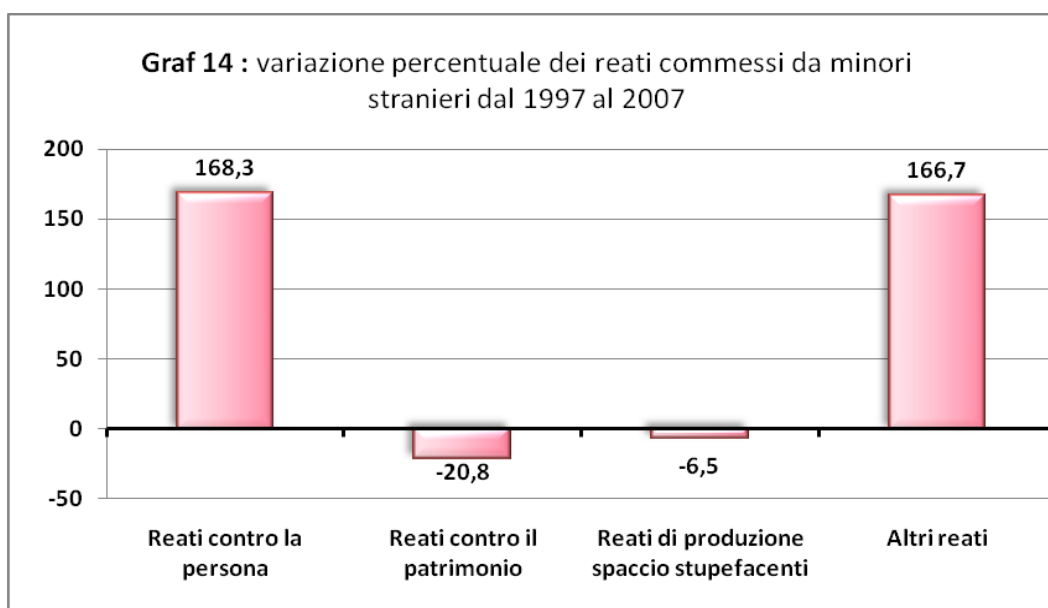
3.1.2. *Reati dei minori stranieri denunciati*

Analizziamo i reati dei minori stranieri denunciati, per grandi classi; si nota che la situazione è leggermente diversa rispetto ai reati dei minori italiani.



I reati più frequentemente commessi dai minori stranieri sono sempre quelli contro il patrimonio, che in questo caso sono quasi l'80% del totale dei reati commessi da minori stranieri.

Anche i minori stranieri denunciati sono diminuiti dal 1997 al 2007 (-7,2%), ma se analizziamo le variazioni percentuali per grandi classi notiamo che la situazione è diversa rispetto a quella dei minori italiani.



Anche per gli stranieri diminuiscono i reati contro il patrimonio (-20,8%) e i reati per produzione e spaccio di stupefacenti (-6,5%), ma aumentano fortemente i reati contro la persona (+168,3%).

In conclusione, dopo questa prima breve analisi, possiamo dire che i reati più frequentemente commessi tra i minori siano quelli contro il patrimonio, ma con differenze tra italiani e stranieri, infatti i reati contro il patrimonio comprendono quasi la totalità dei reati commessi per gli stranieri.

3.2. Minori denunciati, per tipologia di reato, in età <14 anni

Dopo una prima analisi introduttiva sui minori denunciati suddivisi per alcune classi di reati, passiamo ad una valutazione dei soli minori non imputabili, analizzando prima il totale dei minori non imputabili denunciati diviso per varie categorie, e poi suddividendoli tra italiani e stranieri .

3.2.1. Minori non imputabili denunciati per tipologia di reato

Nel 2007 il 17% minori denunciati ha un età inferiore ai 14 anni. Ma che tipo di reati commettono più frequentemente i minori in questa età ?

Tab 17: Minori denunciati in età <14 anni per tipologia di reato

Tipologia di reato	1997		2007		Variazione %
	N° reati	% sul totale	N° reati	% sul totale	
Reati contro la persona	1.150	12,9	1.795	27,6	56,1
Omicidio volontario	1	0	2	0	100
omicidio tentato	3	0	6	0,1	100
lesioni personali volontarie	528	5,9	749	11,5	41,9
violenze sessuali	116	1,3	220	3,4	89,7
atti sessuali con minorenni	15	0,2	33	0,5	120
altri reati contro la persona	487	5,5	785	12,1	61,2
contro la famiglia, la moralità pubblica e il buon costume	7	0,1	19	0,3	171,4
istigazione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	0	0	0	0	0
altri reati contro la famiglia ecc..	7	0,1	19	0,3	171,4
contro il patrimonio	7.235	81,2	4.298	66,2	-40,6
furto	6.264	70,3	3.096	47,7	-50,6
rapina	190	2,1	184	2,8	-3,2
estorsione	48	0,5	62	1	29,2
truffa	14	0,2	9	0,1	-35,7
ricettazione	243	2,7	298	4,6	22,6
altri reati contro il patrimonio	476	5,3	649	10,0	36,3
contro l'economia e la fede pubblica	323	3,6	245	3,8	-24,1
produzione e spaccio di stupefacenti	93	1	98	1,5	5,4
altri reati contro l'economia ecc..	230	2,6	147	2,3	-36,1
contro lo stato e l'ordine pubblico	115	1,3	115	1,8	0
violenza, resistenza oltraggio	55	0,6	52	0,8	-5,5
associazione delinquere	2	0	0	0	-100
associazione di tipo mafioso	0	0	0	0	0
altri reati contro il patrimonio	58	0,7	63	1,0	8,6
altri delitti	79	0,9	23	0,4	-70,9
totale	8.909	100	6.495	100	-27,1

Fonte: Elaborazione dati Istat , Minorenni denunciati

I reati più frequenti tra i minori in età <14 anni sembrano riguardare, sia nel 1997 che nel 2007, i reati contro il patrimonio: nel 1997 riguardavano l'80% dei reati commessi da minori non imputabili, nel 2007 sono il 66%; ciò indica una diversa suddivisione dei reati, ed un aumento in altre categorie di reato.

Oltre ai reati contro il patrimonio che hanno subito una diminuzione dal 1997 al 2007, l'altra classe che ha rilevato un cambiamento, rilevando però in questo caso un aumento sul totale dei reati, sono quelli contro la persona che sono aumentati dal 1997 al 2007 passando da un 13% ad un 27% dei reati commessi da minori non imputabili. Anche se i valori in questa classe di reati sono bassi, quindi non sono molti i minori che commettono questo genere di reati, è comunque rilevante sottolineare l'aumento poiché in questa classe sono inclusi reati di gravità più elevata rispetto ad altri.

Tra i minori di 14 anni, comunque, i reati più frequentemente commessi sono i furti, che nel 1997 erano il 70%, mentre nel 2007 sono il 48%, seguiti anche se in percentuale molto più esigua, da lesioni personali volontarie che incidono in percentuale maggiore soprattutto nel 2007 (11,5% dei reati).

Non troviamo nessun minore non imputabile in reati per istigamento alla prostituzione, associazione mafiosa o associazione a delinquere (solo 2 nel 1997). E da sottolineare poi la presenza di reati per omicidio (2).

Questi dati perciò ci indicano che i minori non imputabili commettono soprattutto furti, reati perciò di minore importanza, e non sono coinvolti in reati più gravi come omicidi, spaccio o altro.

Ma i reati in questa classe d'età sono legati alla cittadinanza?

Facciamo alcune considerazioni sui reati dei minori stranieri e italiani non imputabili, l'analisi però potrà essere fatta solo per il 2007 poiché non sono disponibili i dati del 1997 divisi per tipologia di reato, età e cittadinanza.

3.2.2. *Minori non imputabili denunciati, per cittadinanza, 2007*

Passiamo ora ad analizzare come si distribuiscono i reati dei minori non imputabili tra italiani e stranieri .

Tab 18 : reati commessi da minori italiani e stranieri nel 2007 in età < 14 anni, % per riga

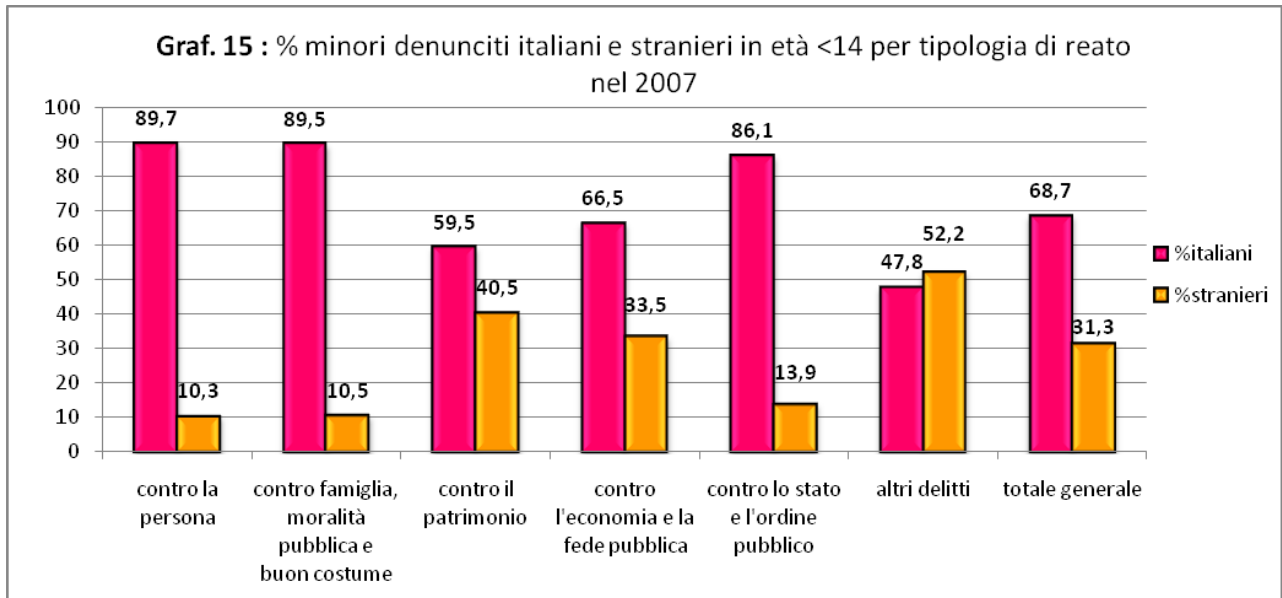
Tipologia di reato	reati in età<14	stranieri	% stranieri	italiani	% italiani
contro la persona	1.795	185	10,3	1.610	89,7
Omicidio volontario	2	0	0	2	100
omicidio tentato	6	1	16,7	5	83,3
lesioni personali volontarie	749	74	9,9	675	90,1
violenze sessuali	220	32	14,5	188	85,5
atti sessuali con minorenni	33	5	15,2	28	84,8
altri reati contro la persona	785	73	9,3	712	90,7
contro famiglia, moralità pubblica e buon costume	19	2	10,5	17	89,5
maltrattamenti in famiglia	2	1	50	1	50
istigazione, sfruttamento e favoreggiamento prostituzione	0	0	0	0	0
altri reati contro la famiglia ecc	17	1	5,9	16	94,1
contro il patrimonio	4.298	1.739	40,5	2.559	59,5
furto	3.096	1.467	47,4	1.629	52,6
rapina	184	82	44,6	102	55,4
estorsione	62	5	8,1	57	91,9
truffa	9	2	22,2	7	77,8
ricettazione	298	105	35,2	193	64,8
altri reati contro il patrimonio	649	78	12,0	571	88,0
contro l'economia e la fede pubblica	245	82	33,5	163	66,5
produzione e spaccio di stupefacenti	98	42	42,9	56	57,1
altri reati contro l'economia ecc..	147	40	27,2	107	72,8
contro lo stato e l'ordine pubblico	115	16	13,9	99	86,1
violenza, resistenza oltraggio	52	8	15,4	44	84,6
associazione per delinquere	0	0	0	0	0
associazione di tipo mafioso	0	0	0	0	0
altri reati contro il patrimonio	63	8	12,7	55	87,3
altri delitti	23	12	52,2	11	21,1
totale generale	6.495	2.036	31,3	4.459	68,7

Fonte : Istat, Minorenni denunciati

Dalla tabella precedente si può vedere tra i minori non imputabili denunciati il 69% sono italiani, analizzando per grandi classi di reati, si nota che tale percentuale in alcune è più elevata, i reati contro la persona, contro la famiglia e contro lo stato sono commessi per quasi 90% da italiani, mentre i reati contro il patrimonio e contro l'economia e a fede pubblica sono distribuiti

in maniera più “equa” tra italiani e stranieri.

Analizzando le grandi classi di reati, riportati nel grafico seguente, si nota infatti come in ogni classe, la percentuale di reati commessi da italiani è maggiore rispetto a quella degli stranieri, solo per i reati contro il patrimonio e contro l’economia la percentuale di stranieri sale rispetto le altre categorie



Fonte : elaborazione dati Istat

3.3. Minori denunciati per tipologia di reato in età 14-17 anni

Analizziamo, come fatto in precedenza per i minori non imputabili, come si distribuiscono nelle varie categorie i reati dei minori imputabili denunciati, esaminando prima il totale dei reati diviso per varie categorie, e poi suddividendo i reati dei minori denunciati tra italiani e stranieri .

3.3.1. Minori imputabili denunciati, per tipologia di reato

Come già affermato in precedenza, nel 2007 l' 83% dei minori denunciati era in età 14-17 anni cioè erano minori imputabili. Ma che tipo di reati commettono i minori in questa fascia d'età ?

Tab 19 : minori denunciati in età 14-17 anni per tipologia di reato

Tipologia di reato	1997		2007		Variazione %
	N° reati	%	N° reati	%	
Reati contro la persona	7.315	21,2	8.201	25,9	12,1
Omicidio volontario	51	0,1	31	0,1	-39,2
omicidio tentato	50	0,1	61	0,2	22,0
lesioni personali volontarie	2.551	7,4	3.232	10,2	26,7
violenze sessuali	337	1,0	462	1,5	37,1
atti sessuali con minorenni	53	0,2	61	0,2	15,1
altri reati contro la persona	4.273	12,4	4.354	13,7	1,9
contro la famiglia, la moralità pubblica e il buon costume	170	0,5	165	0,5	-2,9
maltrattamenti in famiglia	62	0,2	56	0,2	-9,7
istigazione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	6	0,0	12	0,0	100,0
altri reati contro la famiglia ecc	102	0,3	97	0,3	-4,9
contro il patrimonio	18.448	53,6	16.134	50,9	-12,5
furto	10.745	31,2	8.743	27,6	-18,6
rapina	1.226	3,6	1.644	5,2	34,1
estorsione	367	1,1	327	1,0	-10,9
truffa	225	0,7	127	0,4	-43,6
ricettazione	2797	8,1	2612	8,2	-6,6
altri reati contro il patrimonio	3.088	9,0	2.681	8,5	-13,2
contro l'economia e la fede pubblica	5.399	15,7	4.658	14,7	-13,7
produzione e spaccio di stupefacenti	3.991	11,6	3.568	11,3	-10,6
altri reati contro economia ecc..	1.408	4,1	1.090	3,4	-22,6
contro lo stato e l'ordine pubblico	1.915	5,6	1.715	5,4	-10,4
violenza, resistenza oltraggio	1.228	3,6	989	3,1	-19,5
associazione delinquere	36	0,1	46	0,1	27,8
associazione di tipo mafioso	5	0,0	8	0,0	60,0
altri reati contro il patrimonio	646	1,9	672	2,1	4,0
altri delitti	1.189	3,5	825	2,6	-30,6
Totale	34.436	100,0	31.698	100,0	-8,0

Fonte : istat , Minorenni denunciati

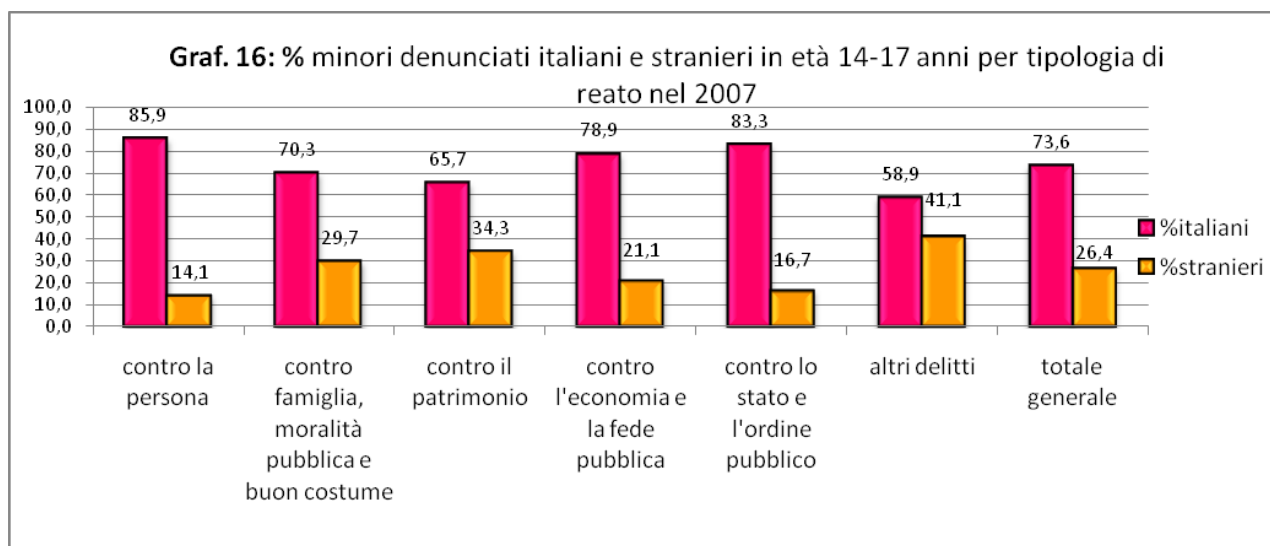
Anche tra i minori imputabili i reati commessi più frequentemente, sia nel 1997 che nel 2007 , sono i reati contro il patrimonio ,ma le percentuali sono molto diverse da quelle dei minori non imputabili.

Se per i minori non imputabili i reati contro il patrimonio riguardavano nel 1997 80% dei reati e nel 2007 il 66% , per i minori imputabili la situazione è diversa ; sia nel 1997 che nel 2007 i reati contro il patrimonio riguardano circa il 50% dei reati. Tra i minori dai 14 ai 17 anni oltre ai reati contro il patrimonio sono rilevanti anche i reati contro la persona e i reati contro l'economia e la fede pubblica. I minori imputabili commettono una varietà di reati maggiore rispetto ai minori non imputabili , non si limitano infatti ai soli furti ; i reati maggiormente commessi sono sì i furti, ma il dato preoccupante è che al secondo posto il reato più frequentemente commesso è quello di spaccio. I minori tra i 14 e i 17 anni commettono reati più gravi: troviamo circa 100 minori imputabili, sia nel 1997 che nel 2007, che hanno commesso o tentato un omicidio volontario, mentre i minori non imputabili erano solamente 2 ; troviamo sui 4000 minori 14-17 anni che commettono reati di spaccio, invece in età inferiore ai 14 anni erano meno di 100. È rilevante notare che tra i minori imputabili vengono commessi, anche se in numero esiguo, reati come associazione a delinquere o di tipo mafioso e istigazione alla prostituzione , che invece non sono commessi dai minori non imputabili. Questi dati perciò ci indicano che i minori imputabili non commettono solamente furti, come i minori non imputabili , ma commettono svariati tipi di reati anche più gravi.

Come fatto anche per i minori non imputabili ora analizziamo per il 2007 se le tipologie di reati commessi sono legati alla cittadinanza del minore non imputabile.

3.3.2. Minori imputabili denunciati, per cittadinanza, 2007

Anche tra i minori imputabili denunciati, analizzando per varie classi di reati si nota che per ogni classe la percentuale più alta di reati è commessa da italiani.



Fonte : elaborazione dati Istat

Dalla tabella riportata in seguito si rileva che per reati come : spaccio , omicidi (tentati o volontari) e violenze sessuali, l'80% per ogni categoria è commesso da italiani, mentre per l'associazione a delinquere sono il 67%. L'unica eccezione è riferita al reato di favoreggiamento alla prostituzione che riguarda più frequentemente (75%) gli stranieri .

Altro dato da sottolineare è che il reato di "associazione di tipo mafioso" è imputabile a soli minori italiani , non ci sono minori stranieri coinvolti in tale tipo di reato .

Tab 20 :. reati commessi da minori italiani e stranieri nel 2007 in età 14-17

DELITTI	n° reati in età 14-17	stranieri	%	italiani	%
contro la persona	8.201	1.159	14,1	7.042	85,9
Omicidio volontario	31	6	19,4	25	80,6
omicidio tentato	61	16	26,2	45	73,8
lesioni personali volontarie	3.232	480	14,9	2.752	85,1
violenze sessuali	462	92	19,9	370	80,1
atti sessuali con minorenni	61	1	1,6	60	98,4
altri reati contro la persona	4.354	564	13,0	3.790	87,0
contro famiglia, moralità pubblica e buon costume	165	49	29,7	116	70,3
maltrattamenti in famiglia	56	11	19,6	45	80,4
istigazione, sfruttamento e favoregg.to prostituzione	12	9	75,0	3	25,0
altri reati contro la famiglia ecc..	97	29	29,9	68	70,1
contro il patrimonio	16.134	5.537	34,3	10.597	65,7
furto	8.743	3.701	42,3	5.042	57,7
rapina	1.644	505	30,7	1.139	69,3
estorsione	327	56	17,1	271	82,9
truffa	127	4	3,1	123	96,9
ricettazione	2.612	845	32,4	1.767	67,6
altri reati contro il patrimonio	2.681	426	15,9	2.255	84,1
contro l'economia e la fede pubblica	4.658	982	21,1	3.676	78,9
produzione e spaccio di stupefacenti	3.568	472	13,2	3.096	86,8
altri reati contro l'economia e la fede pubblica	1.090	510	46,8	580	53,2
contro lo stato e l'ordine pubblico	1.715	287	16,7	1.428	83,3
violenza, resistenza oltraggio	989	173	17,5	816	82,5
associazione per delinquere	46	15	32,6	31	67,4
associazione di tipo mafioso	8	0	0,0	8	100,0
altri reati contro lo stato e l'ordine pubblico	672	99	14,7	573	85,3
altri reati	825	339	41,1	486	58,9
totale generale	31.698	8.353	26,4	23.345	73,6

Fonte : Istat, minorenni denunciati

Capitolo 4 : Quozienti di criminalità minorile per tipo di delitto, 2007

Per valutare adeguatamente i minori denunciati cerchiamo di valutare quanto incidano sulla popolazione residente. Per fare ciò valuteremo il quoziente di minori denunciati su 100.000 residenti in età 10-17 (si sceglie l'età 10-17 e non 0-17 per una convenzione, come già detto all'inizio, poichè si ritiene che i minori in età inferiore ai 10 anni non commettano molti reati). Va ricordato che il rapporto tra denunciati e popolazione residente non ci fornisce un dato su quanti in una popolazione delinquono, ma ci dice la frequenza di denunciati per 100.000 residenti.

Esaminiamo ora i tassi dei minorenni denunciati per 100.000 residenti nelle tre ripartizioni, per capire come si è arrivati al tasso riportiamo anche la popolazione nelle ripartizioni e il numero di minori denunciati nel 2007.

Tab 21 : Quozienti di criminalità minorile per 100.000 residenti in età 10-17

	popolazione 10 -17	minori denunciati	tassi
nord	1.852.855	16.585	895,1
centro	821.068	6.660	811,1
sud	1.890.043	14.931	790,0
Italia	4.563.966	38.193	836,8

Fonte : Istat, Sistema informativo territoriale sulla giustizia

Dai calcoli fatti risulta che i quozienti sono simili nelle varie ripartizioni , perciò anche se in alcune il numero di denunciati era più alto rapportato alla popolazione residente ha un incidenza simile a quella delle altre ripartizioni.

In generale comunque in Italia per 100.000 ragazzi in età 10-17 residenti ci sono quasi 837 ragazzi che sono denunciati. Bisogna però considerare che non tutti i denunciati appartengono alla popolazione di riferimento.

Analizziamo ora i quozienti per le varie grandi classi di reati e per alcuni reati in specifico.

Tab 22 : Quozienti di criminalità minorile per 100.000 residenti in età 10-17 per grandi classi di reati e per alcuni tipi di reati

	Contro la persona	<i>Omicidio volontario</i>	<i>Violenze sessuali</i>	Contro il patrimonio	<i>Furti</i>	Contro l'economia e la fede pubblica	Contro lo stato	Totale
Nord	332,1	0,4	18,2	638,4	377,4	118,2	45,2	1.149,4
Centro	284,5	0,1	10,4	528,1	313,0	117,4	32,5	983,3
Sud	380,5	1,3	20,9	405,8	176,7	131,2	70,6	1.037,6
Italia	343,6	0,7	17,9	522,5	282,8	123,6	53,4	1.073,7

Fonte: Istat, Sistema informativo territoriale sulla giustizia

In questa seconda analisi vengono presi in considerazione i reati dei minori e non i minori denunciati, per tale motivo il totale Finale risulta diverso.

A differenza dell'analisi generica dei quozienti, in cui la situazione non cambiava nelle varie ripartizioni, analizzando alcune tipologie di reati notiamo che i quozienti sono diversi nelle varie ripartizioni. Anche se nel complesso i reati contro la persona anno quozienti simili nelle varie ripartizioni, tranne al centro dove il valore è inferiore alle altre zone, analizzando due dei reati compresi in questa classe come omicidi e violenze notiamo che invece i quozienti cambiano tra le varie ripartizioni , e che registrano i valori più alti al sud. Per quanto riguarda i reati contro il patrimonio invece i quozienti risultano più alti al nord e al centro , e questo si nota anche nel caso specifico dei furti. In fine per i reati contro lo stato si notano quozienti molto diversi tra le vari ripartizioni con il valore più elevato al sud , mentre per i reati contro l'economia e la fede pubblica invece i quozienti sono simili in tutte le ripartizioni.

In fine analizzando il totale dei delitti invece che delle denunce si notano delle differenze nelle ripartizioni, il nord risulta essere quello con il tasso più elevato di delitti mentre il centro quello con il tasso più basso.

Capitolo 5 : Minori denunciati per genere

5.1. Analisi introduttiva

Effettuiamo ora un'analisi dei minori denunciati suddivisi per genere, per evidenziare le eventuali differenze tra maschi e femmine. Come prima analisi introduttiva confrontiamo i minori denunciati divisi per genere nel 1997 e nel 2007 , distinguendoli anche per cittadinanza.

Minori denunciati per genere :

1997

Minori denunciati maschi → 33.489 , il 77%

Minori denunciati femmine → 9.856, il 23%

2007

Minori denunciati maschi → 31.912 , l' 84%

Minori denunciati femmine → 6.281 , il 16%

Il totale dei minori denunciati sia per i maschi che per le femmine, è diminuito dal 1997 al 2007. Si può notare che, in entrambi gli anni, i minori denunciati sono maggiormente maschi, si registra però una differenza nelle proporzioni tra maschi e femmine dal 1997 al 2007. I maschi denunciati sono sempre superiori alle femmine, ma si passa da avere il 77% di maschi denunciati nel 1997 all' 84% nel 2007 i reati perciò dei minori sono sempre meno imputabili alle femmine .

Questa situazione però cambia tra italiani e stranieri :

Minori denunciati italiani suddivisi per genere :

1997

Minori italiani denunciati, maschi → l'85%

Minori italiani denunciati, femmine → il 15%

2007

Minori italiani denunciati, maschi → 31.912 , l' 86%

Minori italiani denunciati, femmine → 6.281 , il 14%

Minori denunciati stranieri suddivisi per genere :

1997

Minori stranieri denunciati, maschi → il 54%

Minori stranieri denunciati, femmine → il 46%

2007

Minori stranieri denunciati, maschi → 31.912 , il 77%

Minori stranieri denunciati, femmine → 6.281 , il 23%

Per i minori italiani la situazione non muta dal 1997 al 2007 , i denunciati sono per il 86% maschi e solo per il 14% femmine .

La situazione è diversa se parliamo dei minori stranieri. La percentuale di minori femmine straniere denunciate è superiore a quella delle italiane, soprattutto nel 1997 che erano il 46% dei denunciati stranieri , mentre nel 2007 erano il 23%. Dal 1997 al 2007 per i minori stranieri la situazione è fortemente cambiata: nel 1997 le femmine erano il 46% dei denunciati stranieri, valore molto alto soprattutto se confrontato con quello delle italiane che erano solo il 15%. Nel 2007 però la situazione è cambiata: la percentuale di femmine straniere denunciate è diminuita fino ad arrivare al 23% valore che si va ad avvicinare al 14% delle italiane .

Concludendo vediamo che sul totale dei minori denunciati, dal 1997 al 2007, la percentuale di femmine denunciate è diminuita passando dal 22% al 16%: tale diminuzione è imputabile soprattutto al calo tra gli stranieri , dove i reati delle femmine sono passati dal 46% al 23%.

Tab 23 :. Minori denunciati nel 1997 e nel 2007 divisi per genere e cittadinanza,% per genere

	1997					2007				
	totale reati minori	maschi	%	femmine	%	totale reati minori	maschi	%	femmine	%
italiani	32.149	27.503	85	4.646	15	27.805	23.883	86	3.922	14
stranieri	11.196	5.986	54	5.210	46	10.390	8.031	77	2.359	23
totale	43.345	33.489	77	9.856	23	38.193	31.912	84	6.281	16

Fonte : Istat , sistema informativo territoriale sulla giustizia

La distribuzione delle denunce per genere, da questa prima analisi, sembra essere legata alla cittadinanza del minore.

Analizziamo di seguito anche i minori denunciate suddivisi per genere nelle due fasce d'età per evidenziare altri possibili legami.

5.2. Minori denunciati per genere ed età

Analizzeremo ora eventuali differenze tra i minori denunciati maschie e femmine nelle due classi d'età nel 2007.

Minori non imputabili (< 14 anni) denunciati

Minori non imputabili denunciati maschi → 75%

Minori non imputabili denunciati femmine → 25%

Minori imputabili (14-17 anni) denunciati

Minori imputabili denunciati maschi → 82%

Minori imputabili denunciati femmine → 18%

Sembra esserci una relazione anche tra il genere e la classe d'età: i reati delle femmine sono infatti il 25 % dei denunciati tra i non imputabili contro il 18% tra i minori imputabili.

Di seguito analizzeremo le tipologie di reati commesse dai minori, i dati suddivisi per genere ed età sono però disponibili solo per il 2007.

Analizziamo in questo caso solo i minori denunciati femmine, e vedremo in che percentuale vengono commesse le varie tipologie di reato nelle due fasce d'età, distinguendo anche per cittadinanza.

5.2.1. Tipologia di reato in età < 14 anni nelle femmine

Tra i minori di età inferiore ai 14 anni abbiamo detto precedentemente che l'80% dei denunciati avevano commesso reati contro il patrimonio; anche analizzando i dati per le sole femmine, i reati contro il patrimonio sono quelli più frequenti, sempre con una percentuale dell'80 %.

Il valore più elevato è sempre riferito ai furti.

Tab 24 : Minori denunciate femmine in età < 14 anni nel 2007

Reati	reati femmine in età < 14 anni	% sul totale
contro la persona	246	15,0
Omicidio volontario	0	0,0
omicidio tentato	0	0,0
lesioni personali volontarie	108	6,6
violenze sessuali	3	0,2
altri reati contro la persona	135	8,2
contro la famiglia, la moralità pubblica e il buon costume	4	0,2
maltrattamenti in famiglia	0	0,0
istigazione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	0	0,0
altri reati contro la famiglia ecc..	4	0,2
contro il patrimonio	1.307	79,8
furto	1.131	69,1
rapina	52	3,2
estorsione	1	0,1
truffa	0	0,0
ricettazione	46	2,8
altri reati contro il patrimonio	77	4,7
contro l'economia e la fede pubblica	40	2,4
produzione e spaccio di stupefacenti	10	0,6
altri reati contro l'economia e la fede pubblica	30	1,8
contro lo stato e l'ordine pubblico	34	2,1
violenza, resistenza oltraggio	7	0,4
associazione per delinquere	0	0,0
associazione di tipo mafioso	0	0,0
altri reati contro lo stato e l'ordine pubblico	27	1,6
Altri reati	6	0,4
totale generale	1.637	100,0

Fonte : Istat, sistema informativo territoriale sulla giustizia

Un'altra analisi sui reati delle femmine denunciate non imputabile è riferita alle differenze tra italiane e straniere .

Le varie classi di reati tra le femmine non imputabili denunciate sono

suddivise in maniera abbastanza equa tra italiane e straniere: sul totale delle denunce delle femmine il 41,5% è commesso da straniere; tra le non imputabili le straniere sono il 31% . Ma che reati commettono le femmine italiane e straniere?

Tab 25 : Minori denunciate femmine in età < 14 anni per cittadinanza nel 2007, % per riga

reati	totale reati femmine < 14 anni	femmine <14 anni italiane	% italiane	femmine <14 anni straniere	% straniere
contro la persona	246	217	88,2	29	11,8
Omicidio volontario	0	0	0,0	0	0,0
omicidio tentato	0	0	0,0	0	0,0
lesioni personali volontarie	108	96	88,9	12	11,1
violenze sessuali	3	2	66,7	1	33,3
altri reati contro la persona	135	119	88,1	16	11,9
contro la famiglia, la moralità pubblica e il buon costume	4	4	100,0	0	0,0
maltrattamenti in famiglia	0	0	0,0	0	0,0
istigazione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	0	0	0,0	0	0,0
altri reati contro la famiglia ecc..	4	4	100,0	0	0,0
contro il patrimonio	1.307	679	52,0	628	48,0
furto	1.131	565	50,0	566	50,0
rapina	52	27	51,9	25	48,1
estorsione	1	1	100,0	0	0,0
truffa	0	0	0,0	0	0,0
ricettazione	46	34	73,9	12	26,1
altri reati contro il patrimonio	77	52	67,5	25	32,5
contro l'economia e la fede pubblica	40	26	65,0	14	35,0
produzione e spaccio di stupefacenti	10	9	90,0	1	10,0
altri reati contro l'economia ecc..	30	17	56,7	13	43,3
contro lo stato e l'ordine pubblico	34	28	82,4	6	17,6
violenza, resistenza oltraggio	7	5	71,4	2	28,6
associazione per delinquere	0	0	0,0	0	0,0
associazione di tipo mafioso	0	0	0,0	0	0,0
altri reati contro lo stato ecc..	27	23	85,2	4	14,8
Altri reati	6	3	50,0	3	50,0
totale generale	1.637	957	58,5	680	41,5

Fonte : Istat, sistema informativo territoriale sulla giustizia

I reati contro il patrimonio sono distribuiti in maniera abbastanza equa tra femmine italiane e straniere , mentre i reati contro la persona ,contro lo stato e contro la famiglia e la moralità pubblica sono attribuibili principalmente alle italiane. Per quanto riguarda i reati contro l'economia e la fede pubblica è da sottolineare come il reato di spaccio sia da attribuire principalmente alle italiane (9 reati su 10 totali).

5.2.2. Tipologia di reato in età 14-17 anni nelle femmine

Tra le minori di età compresa tra i 14 ei 17 anni, come detto in precedenza c'è una maggiore diversificazione dei reati rispetto alla classe d'età fino ai 14 anni. I reati contro il patrimonio sono sempre i più frequenti, ma anche i reati contro la persona assumono un valore rilevante .

Tab 26 : Minorenni denunciate femmine in età 14-17 anni nel 2007

	reati femmine	% sul totale
contro la persona	1.251	22,3
Omicidio volontario	2	0,0
omicidio tentato	4	0,1
lesioni personali volontarie	613	10,9
violenze sessuali	7	0,1
altri reati contro la persona	632	11,3
contro la famiglia, la moralità pubblica e il buon costume	38	0,7
maltrattamenti in famiglia	7	0,1
istigazione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	3	0,1
altri reati contro la famiglia ecc..	28	0,5
contro il patrimonio	3.333	59,5
furto	2.469	44,1
rapina	162	2,9
estorsione	26	0,5
truffa	27	0,5
ricettazione	266	4,7
altri reati contro il patrimonio	383	6,8
Contro l'economia e la fede pubblica	393	7,0
produzione e spaccio di stupefacenti	196	3,5
altri reati contro l'economia e la fede pubblica	197	3,5
contro lo stato e l'ordine pubblico	318	5,7
violenza, resistenza oltraggio	103	1,8
associazione per delinquere	4	0,1
associazione di tipo mafioso	0	0,0
altri reati contro lo stato e l'ordine pubblico	211	3,8
Altri reati	268	4,8
totale generale	5.601	100,0

Fonte : Istat, sistema informativo territoriale sulla giustizia

Il reato prevalentemente commesso dalle femmine imputabili è sempre il furto, che riguarda il 44 % dei reati; sono rilevanti anche le lesioni personali volontarie. Le femmine imputabili commettono, anche se in maniera molto ridotta, reati di maggiore gravità come omicidi (6 casi tra volontari e tentati) o spaccio (196 casi), reati non commessi, o commessi in maniera poco

rilevante, dalle minori non imputabili. Ma come si distribuiscono i reati in questa fascia d'età tra italiane e straniere?

Tab 27 : Minori denunciate femmine in età 14-17 anni per cittadinanza nel 2007,% per riga

Reati	n° reati in età 14-17	italiani età 14-17 anni	%	stranieri età 14-17 anni	%
contro la persona	8.201	7.042	85,9	1.159	14,1
Omicidio volontario	31	25	80,6	6	19,4
omicidio tentato	61	45	73,8	16	26,2
lesioni personali volontarie	3.232	2.752	85,1	480	14,9
violenze sessuali	462	370	80,1	92	19,9
atti sessuali con minorenni	61	60	98,4	1	1,6
altri reati contro la persona	4.354	3.790	87,0	564	13,0
contro famiglia, moralità pubblica e buon costume	165	116	70,3	49	29,7
maltrattamenti in famiglia	56	45	80,4	11	19,6
istigazione, sfruttamento e favoregg.to prostituzione	12	3	25,0	9	75,0
altri reati contro la famiglia ecc..	97	68	70,1	29	29,9
contro il patrimonio	16.134	10.597	65,7	5.537	34,3
furto	8.743	5.042	57,7	3.701	42,3
rapina	1.644	1.139	69,3	505	30,7
estorsione	327	271	82,9	56	17,1
truffa	127	123	96,9	4	3,1
ricettazione	2.612	1.767	67,6	845	32,4
altri reati contro il patrimonio	2.681	2.255	84,1	426	15,9
contro l'economia e la fede pubblica	4.658	3.676	78,9	982	21,1
produzione e spaccio di stupefacenti	3.568	3.096	86,8	472	13,2
altri reati contro l'economia e la fede pubblica	1.090	580	53,2	510	46,8
contro lo stato e l'ordine pubblico	1.715	1.428	83,3	287	16,7
violenza, resistenza oltraggio	989	816	82,5	173	17,5
associazione per delinquere	46	31	67,4	15	32,6
associazione di tipo mafioso	8	8	100,0	0	0,0
altri reati contro lo stato e l'ordine pubblico	672	573	85,3	99	14,7
altri reati	825	486	58,9	339	41,1
totale generale	31.698	23.345	73,6	8.353	26,4

Fonte : Istat, sistema informativo territoriale sulla giustizia

Per quanto riguarda i reati commessi da femmine imputabili, il 26,4% è attribuibile a straniere, perciò, a differenza delle femmine non imputabili, sembra non esserci una distribuzione simile dei reati tra italiane e straniere. Per tutte le grandi classi di reati, le italiane commettono dal 70 all' 80 % dei reati. L'unico reato in cui si registra una percentuale di straniere superiore è il reato di "istigazione e favoreggiamento della prostituzione" (per il 75% commesso da straniere), nel furto si rileva invece una distribuzione quasi uguale tra italiane(58%) e straniere (42%).

Capitolo 6 : Minori denunciati per area geografica

6.1. Minori denunciati per ripartizione geografica

I minori denunciati, come già più volte detto, sono diminuiti, ma lo sono in modo uniforme in tutta Italia ?

Come analisi introduttiva esaminiamo i minori denunciati suddivisi per area geografica, (luogo in cui è avvenuto il reato), e vediamo che la diminuzione dei denunciati non è uguale in tutte le ripartizioni. Il totale dei reati in Italia comprende i minorenni denunciati per aver commesso delitto in Italia ma anche all'estero, perciò la somma dei reati divisi per ripartizione geografica in cui è stato commesso il delitto non coinciderà con il totale dei denunciati in Italia.

Al Centro e al Sud Italia il calo dei denunciati è molto forte: si registra infatti una variazione di -28% al Centro e di -27% al Sud , al Nord il calo è invece molto più ridotto , si registra una variazione solo di -2,9%. Il dato però forse più rilevante è il grande aumento nelle isole , dal 1997 al 2007, si registra una variazione di +31,3%.

Tab 28 : Minori denunciati per area geografica nel 1997 e nel 2007

Aree	1997	2007	Var %
Nord	17.075	16.585	-2,9
Centro	9.290	6.660	-28,3
Sud	12.596	9.153	-27,3
Isole	4.399	5.778	31,3
Italia	43.345	38.193	-11,9

Fonte : Istat, sistema informativo territoriale sulla giustizia

Questi dati ci portano a concludere che esista una relazione tra minori denunciati e ripartizione geografica. Queste forti differenze tra le varie ripartizioni a cosa possono essere attribuite?

Come prima analisi distinguiamo il totale dei minori denunciati nelle varie ripartizioni tra italiani e stranieri .

Tab 29: Minori stranieri denunciati per area geografica nel 1997 e nel 2007

	1997			2007		
	Totale	Stranieri	% stranieri	Totale	Stranieri	% stranieri
Nord	17.057	6.157	36%	16.585	6.382	38%
Centro	9.290	3.902	42%	6.660	2.874	43%
Sud	12.596	957	8%	9.153	674	7%
Isole	4.399	180	4%	5.778	444	8%
Italia	43.345	11.196	26%	38.193	10.390	27%

Fonte : Istat, sistema informativo territoriale sulla giustizia

Gli stranieri denunciati sono presenti principalmente al Nord e al Centro Italia, mentre al Sud e nelle isole sono meno numerosi. La bassa percentuale di reati commessi da minori stranieri al Sud non indica che in queste zone gli stranieri non commettano reati, il dato molto probabilmente è legato alla bassa presenza di stranieri al Sud.

L'aumento o il calo dei reati nelle varie ripartizioni è legato alla cittadinanza dei minori? Per cercare di capire se la cittadinanza influisce sui reati nelle varie ripartizioni, analizziamo le variazioni dal 1997 al 2007 degli italiani e degli stranieri .

Tab 30 : Minori denunciati italiani e stranieri per area geografica nel 1997 e nel 2007 e variazioni %

Italiani				Stranieri			
AREE	1997	2007	Var%	AREE	1997	2007	Var%
NORD	10.918	10.203	-6,5	NORD	6.157	6.382	3,7
CENTRO	5.388	3.786	-29,7	CENTRO	3.902	2.874	-26,3
SUD	11.639	8.479	-27,2	SUD	957	674	-29,6
ISOLE	4.219	5.334	26,4	ISOLE	180	444	146,7
Italia	32.149	27.803	-13,5	Italia	11.196	10.390	-7,2

Fonte : Istat, sistema informativo territoriale sulla giustizia

Al Centro e al Sud i minori denunciati sono diminuiti in ugual misura, sia tra gli italiani che tra gli stranieri; le situazioni più importanti da analizzare sono il Nord Italia e le Isole. Al Nord Italia, dal 1997 al 2007, abbiamo precedentemente detto che c'è stata una diminuzione dei minori denunciati, anche se esigua. Tale diminuzione sembra essere imputabile solo ai minori italiani che infatti rilevano una diminuzione di -6,5%, tra gli stranieri invece i denunciati sono aumentati di +3,9%.

Al Sud i minori denunciati invece sono aumentati sia tra gli italiani , ma soprattutto tra gli stranieri, che nel 1997 erano solo 180 e passano a 444 nel 2007.

I reati dei minori stranieri nel 2007 sono commessi solo per il 6% al Sud e per il 4% nelle isole , mentre il 61 % dei reati è commesso al Nord .

La distribuzione dei minori denunciati, da questa prima analisi, sembra essere diversa nelle varie aree geografiche, cerchiamo di capire con la successiva analisi se variano anche le tipologie di reati commessi.

6.2. Minorenni denunciati per alcuni reati, nelle ripartizioni geografiche

Esamineremo ora alcuni reati: omicidi, violenze sessuali e spaccio perché sono i reati più gravi, e i reati contro il patrimonio che dalle analisi precedenti sono risultati i più frequentemente commessi.

Tab 31 :Minorenni denunciati per alcuni reati nelle area geografiche nel 1997 e nel 2007 variazioni %

Area	Contro la persona			Omicidio volontario			Violenza sessuale			Contro il patrimonio			produzione e spaccio stupefacenti		
	1997	2007	Variazioni %	1997	2007	variazioni %	1997	2007	variazioni %	1997	2007	variazioni %	1997	2007	variazioni %
Nord	3.119	3.780	21,2	10	7	-30,0	172	292	69,8	10.492	10.188	-2,9	-	1134	-
Centro	1.589	1.550	-2,5	1	1	0,0	12	83	591,7	6.207	3.951	-36,3	-	689	-
Sud	2.785	2.985	7,2	30	20	-33,3	146	180	23,3	6.423	4.108	-36,0	-	822	-
Isole	970	1.679	73,1	11	5	-54,5	70	127	81,4	2.560	2.175	-15,0	-	1021	-
Italia	8.463	9.996	18,1	52	33	-36,5	453	682	50,6	25.682	20.432	-20,4	4084	3666	-10,2

Fonte : Istat, sistema informativo territoriale sulla giustizia

Dal 1997 al 2007 sono diminuiti gli omicidi, soprattutto nelle Isole (-54,5%), sono invece aumentate fortemente (+50,6%) le violenze sessuali, nel complesso i reati contro la persona sono aumentati del +18,1%, ma non in tutta Italia (Centro -2,5%).

I reati contro il patrimonio, che registrano i valori più alti, sono comunque diminuiti del -20,4% in tutta Italia, registrando le diminuzioni più elevate al Centro e al Sud. Infine i reati di spaccio, che non sono però disponibili distinti per ripartizione nel 1997, sono diminuiti del 10,2%.

Capitolo 7 :Incidenza dei minori denunciati sul totale dei denunciati in Italia, 2007

7.1. Incidenza dei minori sul totale dei delitti dei denunciati nelle ripartizioni geografiche, 2007

Fino a questo momento abbiamo analizzato i soli minori, ma quanto incidono sul totale? Il totale dei delitti denunciati in Italia nel 2007 è 2.932.480; i minori sono 49.004 , l'1,7 % del totale. La percentuale di delitti di minori non è però uguale in tutta Italia, infatti al Sud e nelle Isole si registra una percentuale più elevata, rispettivamente 2,2% e 2,8%, mentre al Nord e al Centro il valore è 1,4% e 1,3%.

Analizzando alcune tipologie di reato si nota che l'incidenza dei minori sul totale è sempre più elevata al Sud e nelle Isole rispetto al Nord.

Tra i reati esaminati, quelli con l'incidenza più elevata dei minori sul totale sembrano essere "produzione e spaccio stupefacenti", che registra nelle Isole l'incidenza più elevata 34,2%, e le violenze sessuali, che registrano sempre nelle Isole il 36,8%.

I furti, che nell'analisi precedente risultavano i reati maggiormente commessi dai minori, in realtà incidono sul totale dei reati solo per lo 0,8%; l'incidenza è quasi uguale in tutte le ripartizioni.

Tab 32 : Delitti totale e di minori denunciati per alcune tipologie di reato nelle varie ripartizioni 2007

	Nord			Centro			Sud			Isole			Totale		
	Totale	minori	% minori	totale	minori	% minori	totale	minori	% minori	totale	minori	% minori	totale	minori	% minori
Omicidio volontario	185	7	3,8	79	1	1,3	269	20	7,4	94	5	5,3	627	33	5,3
Lesioni personali volontarie	30.455	1.967	6,5	12.167	861	7,1	14.567	1.749	12,0	6.409	787	12,3	63.598	5.364	8,4
Violenza sessuale	2.557	337	13,2	970	85	8,8	919	229	24,9	451	166	36,8	4.897	817	16,7
Furto	856.932	6.992	0,8	379.361	2.570	0,7	268.156	2.112	0,8	132.100	1.227	0,9	1.636.549	12.907	0,8
Ricettazione	12.912	1.255	9,7	7.043	650	9,2	8.775	767	8,7	2.369	420	17,7	31.099	3.096	10,0
Produzione e spaccio stupefacenti	16.310	1.138	7,0	7.983	705	8,8	7.120	849	11,9	3.025	1.034	34,2	34.438	3.726	10,8
Totale	1.497.044	21.296	1,4	627.357	8.073	1,3	551.662	12.373	2,2	256.417	7.238	2,8	2.932.480	49.004	1,7

Fonte : Istat, sistema informativo territoriale sulla giustizia

7.2. Incidenza dei minori stranieri sul totale dei denunciati stranieri in Italia, 2005

L'incidenza dei minori stranieri sul totale dei denunciati stranieri registra valori simili? Per confrontare i minori denunciati stranieri con il totale dei denunciati stranieri non si può fare riferimento all'anno 2007, ma al 2005, perché è l'ultimo anno disponibile per i dati sui denunciati stranieri, con anche la suddivisione per tipologia di reato.

Analizzando i denunciati nel 2005 si nota che il totale dei denunciati stranieri era 130.271, mentre i minori stranieri erano 11.860 il 9,1%: l'incidenza dei minori stranieri sul totale stranieri sembra elevata, confrontandola con la situazione generale nel 2005 infatti si nota che i denunciati in tutta Italia erano 2.579.124 di cui 40.360 minori, che equivalgono al 1,6%.

Tra gli stranieri perciò l'incidenza dei minori sembra essere più elevata.

Il reato in cui si registra la maggiore incidenza dei minori tra gli stranieri sono i furti con un 27,4% di tali reati commessi da minori.

Tab 33 : Denunciati stranieri totale e minori per alcune tipologie 2005

	Totale denunciati stranieri	Minori stranieri denunciati	% minori
Contro la persona	16.721	1260	7,5
Omicidio volontario	263	13	4,9
Violenza sessuale	959	107	11,2
Contro il patrimonio	46.203	8.610	18,6
Furto	22.966	6.283	27,4
Ricettazione	13.988	1.082	7,7
Contro l'economia ecc.	28.452	1.376	4,8
Produzione e spaccio stupefacenti	14.402	687	4,8
Totale	130.271	11.860	9,1

Fonte : Istat, sistema informativo territoriale sulla giustizia

Capitolo 8 : Confronto tra la criminalità totale in Italia e in Europa

Fin ora abbiamo fatto una analisi dei denunciati in Italia, sarebbe stato interessante confrontare i minori italiani con il resto d'Europa, ma non sono disponibili dati riguardanti i soli minori denunciati. I pochi dati disponibili sui reati dei minori in altri Stati europei sono di difficile confronto.

Misurare lo sviluppo della criminalità nell'Unione europea è difficile, a causa delle differenze nelle fonti di informazione nazionali. Tuttavia l'importanza politica e sociale del crimine, ha reso sempre importante cercare di ottenere una panoramica della situazione nell'Unione europea.

Ciò è stato riconosciuto nel programma dell'Aia adottato dal Consiglio europeo nel 2004, che proponeva l'Eurostat di istituire strumenti europei di raccolta, analisi e raffronto delle informazioni sulla criminalità, utilizzando statistiche nazionali e altre fonti di informazione.

I risultati del lavoro svolto da allora sono presentati in "Statistics in Focus". I suoi limiti riflettono il fatto che i metodi e le definizioni utilizzate negli Stati membri differiscono notevolmente, ciò deve essere tenuto in considerazione quando si utilizzano le cifre.

Abbiamo utilizzato allora i dati dell'Eurostat per confrontare i reati in Italia con il resto d'Europa.

Nella tabella riportata in seguito sono indicati il numero di reati registrati nel 2007 nei vari stati europei ,e la popolazione.

Tab 34 : Reati negli Stati europei 2007

stati	reati	popolazione
Germania	6.284.661	82.221.808
Inghilterra	5.444.648	61.185.981
Francia	3.589.293	63.753.140
Italia	2.933.146	59.618.114
Spagna	2.309.859	45.283.259
Svezia	1.306.324	9.182.927
Paesi Bassi	1.214.503	16.404.282
Polonia	1.152.993	38.115.641
Belgio	1.002.552	10.666.866
Austria	594.240	8.331.030
Danimarca	445.271	5.475.791
Ungheria	426.914	10.045.000
Grecia	423.422	11.214.992
Portogallo	400.222	10.617.575
Repubblica Ceca	357.391	10.381.130
Finlandia	343.820	5.300.484
Romania	281.457	21.528.627
Bulgaria	134.685	7.640.238
Slovacchia	110.802	5.400.998
Slovenia	88.197	2.025.866
Lituania	67.990	3.366.357
Lettonia	55.620	2.270.894
Estonia	50.375	1.340.935
Lussemburgo	28.252	483.799
Malta	15.005	410.584
Cipro	7.557	794.580
Irlanda	.	4.419.859

Fonte : Eurostat

I valori assoluti possono essere fuorvianti nel confronto tra Stati, per tale motivo passiamo ad analizzare i tassi di incidenza dei reati sulla popolazione.

Tab 35 : Tasso per 100 dell'incidenza dei reati negli stati europei 2007

stati	tasso reati per 100
Svezia	14,2
Belgio	9,4
Inghilterra	8,9
Danimarca	8,1
Germania	7,6
Paesi Bassi	7,4
Austria	7,1
Finlandia	6,5
Lussemburgo	5,8
Francia	5,6
Spagna	5,1
Italia	4,9
Slovenia	4,4
Ungheria	4,3
Grecia	3,8
Portogallo	3,8
Estonia	3,8
Malta	3,7
Rep. Ceca	3,4
Polonia	3,0
Lettonia	2,4
Slovacchia	2,1
Lituania	2,0
Bulgaria	1,8
Romania	1,3
Cipro	1,0

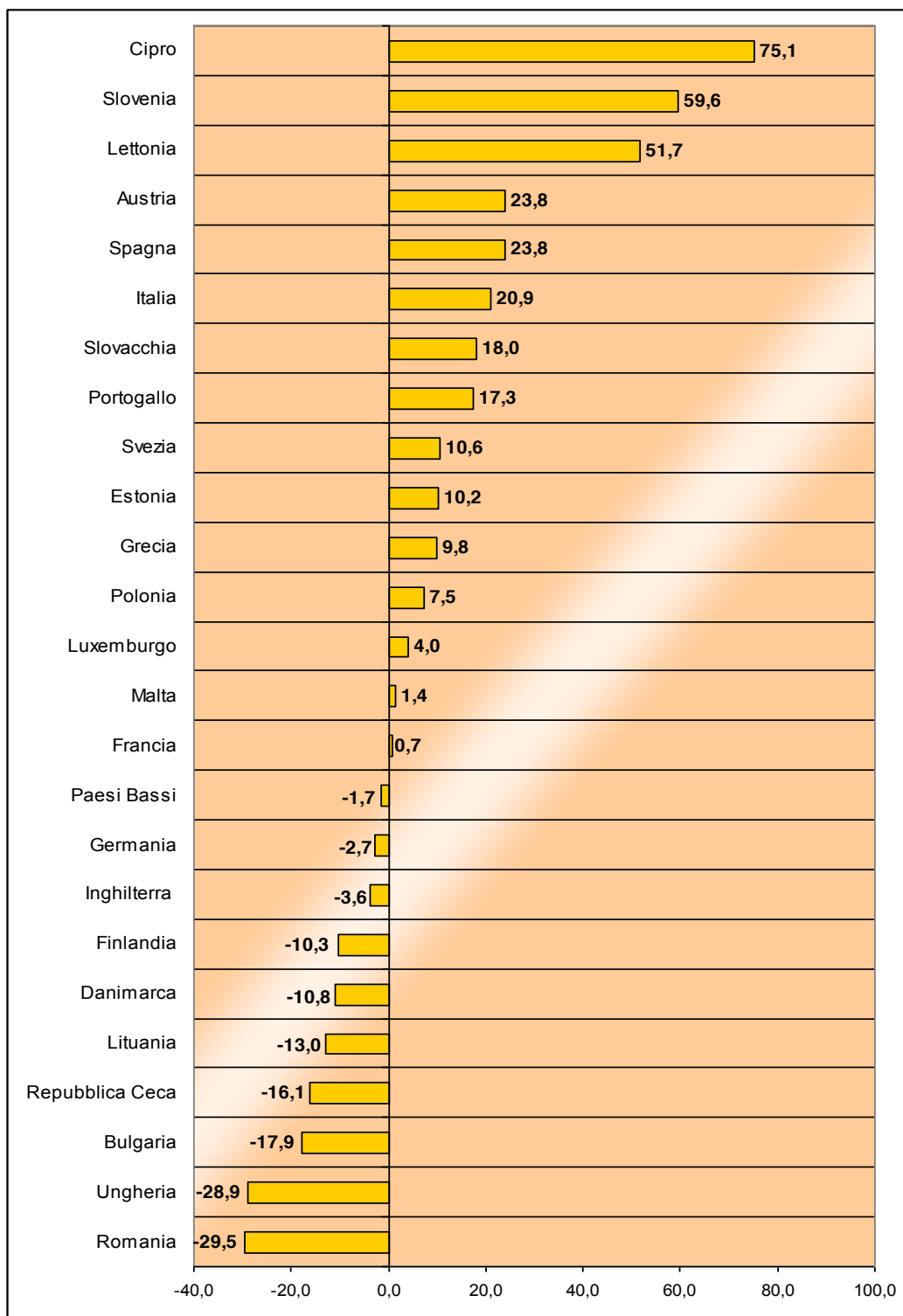
Fonte : Eurostat

Lo stato che presenta il tasso più alto di reati è la Svezia , mentre lo stato che sembra avere il minor tasso di reati è cipro seguita dalla Romania , l' Italia a confronto con gli altri stati sembra situarsi in un posizione abbastanza centrale , con un tasso di 4,9 reati commessi per 100 abitanti.

Ma ci sono stati variazioni dei reati negli Stati europei negli ultimi anni?

Abbiamo a disposizione per il confronto i reati dal 1998 al 2007, valutiamo le variazioni percentuali tra questi 2 anni.

Graf 17: Variazioni reati dal 1998 al 2007 nei vari Stati europei



Fonte : Eurostat

In tutta Europa, 15 Stati hanno registrato un aumento dei reati dal 1998 al 2007 , tra cui anche l'Italia, con un aumento del 21%, mentre sono 10 gli stati

che hanno registrato una diminuzione dei reati (Belgio e Irlanda non sono presenti per mancanza dei dati o del 1998 o del 2007)

Cipro risulta essere lo Stato europeo in cui si registra un trend in aumento più alto dal 1998 al 2007 (+75.1%), mentre la Romania registra il trend in diminuzione più elevato (-29.5%).

Anche se è già stato detto in precedenza, va ricordato che i dati presentati vanno valutati avendo presente che i valori nei vari stati sono influenzati dalle leggi presenti negli stati, infatti ciò che si ritiene reato può essere diverso da stato a stato, e bisogna anche considerare che in alcuni stati alcuni reati vengono denunciati mentre in altri magari possono anche non venir denunciati.

Riferimenti bibliografici

- Marisa Pacchin, “ Evoluzione della devianza e dei reati dei minori in Italia dal 1986 al 1997 “,Documenti di studio, Edizioni L.E.V. Vicenza 2000.
- Arnaldo Bagnasco, Marzio Barbagli e Alessandro Cavalli “ Corso di sociologia ” Il Mulino Bologna 1997.
- Osservatorio europeo delle droghe e tossicodipendenze , relazione annuale “ Evoluzione del fenomeno della droga In Europa”
- Marzio Barbagli “ Immigrazione e sicurezza in Italia ” Il Mulino 2008

Principali siti internet consultati

- Sistema Informativo Territoriale sulla giustizia <http://giustiziaincifre.istat.it>
- Minorenni denunciati www.istat.it/dati/dataset/20090528_01/
- www.demo.istat.it per reperire le popolazioni di residenti
- www.eurosta.com per i dati sulla criminalità in Europa, “Crime trends in detail”
- Fondazione ISMU “ Quindicesimo rapporto sulle migrazioni 2009 ” Franco Angeli <http://clandestino.eliamep.gr>
- Istat 2008 “ la vita quotidiana nel 2007, indagine multiscopo annuale sulle famiglie, aspetti della vita quotidiana”
www.istat.it/dati/catalogo/20090312_00/
- Istat 2009 “la povertà in Italia nel 2008”
www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20090730_00/
- Istat 2009 “ rilevazione sulle forze di lavoro 2008 “
www.istat.it/salastampa/comunicati/in_calendario/forzelav/20081218_00/
- Servizio statistico Ministero della Pubblica Istruzione maggio 2008 “ La dispersione scolastica, indicatori di base anno scolastico 2006/07 ”
www.regione.calabria.it/istruzione/allegati/scuola/osservatorio/dispersione_2007.pdf
- Ministero della salute, dipartimento della prevenzione e della comunicazione, direttore Dott. Guido Ditta rapporto 2006 “ rilevazione attività nel settore tossicodipendenza”
www.salute.gov.it/imgs/C_17_publicazioni_713_allegato.pdf